

LA MISERICORDIA DI CORTONA FESTEGGIA I SUOI VOLONTARI

Dopo le giornate di preghiera svoltesi il 26, 27 e 28, alle 10,30 di domenica 29 gennaio nella Chiesa di S. Filippo, si è conclusa l'annuale festa della "Misericordia" di Cortona con la SS.Messa concelebrata dal Vescovo Ausiliare Mons. Giacomo Babini.

sig. Giorgio Malentacchi, il Presidente dell'USL Sig.Remo rossi, l'Assessore alla Scurezza Sociale Sig.Salvicchi Carlo Umberto, i Presidenti o loro delegati delle altre associazioni di volontariato (A.V.O. Misericordia di Camucia, Misericordia di Terontola.



Nel ricordare le attività di Misericordia della Confraternita, Mons. Babini ha voluto testimoniare il suo particolare affetto verso quanti, con spirito di fratellanza, operano a favore dei sofferenti, dei bisognosi partecipando al convivio sociale tenutosi presso il ristorante "Tonino".

A.I.D.O., Nucleo Operativo Radio Emergenza Italiana di Castiglion del Lago ed in rappresentanza della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, il sig. Boncompagni Fedele, Governatore della Misericordia di Anghiari.

1988 il cui resoconto viene pubblicato a parte, tra un piatto e l'altro, dopo il saluto del Governatore Francesco Nunziato More coadiuvato dal consigliere Segretario Bernardini Luciano ha invitato i commensali a rivolgere ai volontari un caloroso applauso. Volontari che sono stati chiamati solo per nome, per rispettarne il loro desiderio di non voler essere protagonisti ma umili tra gli umili fratelli tra fratelli, solidali con i sofferenti, attività che svolgono non per ricevere elogi o mercede ma solo per soddisfare il loro vivo desiderio di rendersi utili.

umiltà è stata consegnata una targa all'Amministrazione Comunale per il dialogo recentemente avviato per una più armonizzata attività atta a risolvere problemi sociali che ognuno, da solo, non potrebbe risolvere, all'USL per il costante riconoscimento del valore del volontariato espresso in varie circostanze dal Comitato di Gestione; alla Banca Popolare di Cortona, alle Agenzie di Cortona e Camucia della Cassa di Risparmio di Firenze per la loro sensibilità e quindi l'appoggio finanziario alle attività dell'Ente; al Tesoriere Fabio Scapecchi per la particolare attenzione nell'espletamento del servizio; nonché ai volontari per lo spirito con il quale svolgono la loro opera di solidarietà che, vuoi per un motivo vuoi per un altro motivo, ha bisogno anche di particolare sensibilità, forza d'animo, tolleranza, iniziativa, responsabilità, grande cuore, alto senso civico, insiti valori umani.



vani pieni dei suddetti valori, esisteranno le associazioni di volontariato, esisterà una società che oltre a chiedere alle Istituzioni quanto da queste dovuto, è capace di donare con sentimento di solidarietà e fratellanza umana. Franco Marcello

CON PARTECIPAZIONE DI NUMEROSO PUBBLICO

Primo Carnevale in costume a cavallo nel centro storico

In occasione del martedì grasso, l'Associazione Commercianti, delegazione di Cortona ha organizzato in collaborazione con il Riding Club Cortona la prima sfilata in maschera a cavallo nel Centro Storico.

I cavalli si sono ritrovati lungo il viale del Parterre e hanno sfilato compostamente per via Nazionale giungendo poi in piazza della Repubblica ove una giuria giudicava il portamento del cavaliere ma soprattutto il cavaliere mascherato.

La giuria era composta dal comm. Favilli presidente dell'Azienda, dagli Assessori Rachini e Vitali, dal giornalista Romano Santucci e dal presidente dei Terzieri Vito Garzi.

ganizzazione, le tre migliori maschere ex-aequo e cioè la coppia che rappresentava "Giulietta e Romeo", il "Ciuettone", la Donzella vien da la campagna".

Ma questa è una idea nata ed improvvisata durante la manifestazione; ha necessità pertanto di verifica.

de evitare particolari pericoli. Anche il numero dei vigili presenti non era certamente sufficiente per offrire un minimo di ordine, ma a questi inconvenienti si potrà ovviare il prossimo anno.



La manifestazione è veramente riuscita tanto che l'Associazione commercianti sta già studiando la seconda edizione ed avrebbe in animo di proporre ai cavalieri un tema da svolgere e cioè rappresentare il Medioevo cortonese attraverso il microfono.

Anche qui una giusta precisazione e cioè che ogni negozio ha offerto un omaggio che sicuramente non era piccolo, ma nessuno ha voluto che fosse menzionato attraverso il microfono.



L'ETR

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892 Cortona Anno XCVIII N. 4 - 28 Febbraio 1989 Lire 1.500



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento sostenitore L. 25.000 - Benemerito L. 40.000 - Estero via aerea L. 45.000 Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1987 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/62565 - Una copia arretrata L. 3.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/62565

Il Parterre ai cittadini Inviato un questionario ai residenti nel centro storico

Il presidente della prima circoscrizione di Cortona ha inviato un questionario a tutti i residenti nel centro storico e interessati quotidianamente al problema ormai vecchio del Parterre. Questo meraviglioso viale alberato creato dai Francesi, oggi per una non celata indisponibilità dell'Amministrazione comunale è un ibrido tra passeggiata serena e pulita di altri terreni e caotico posteggio di oggi.

Sarebbe stato bene chiederlo anche ai turisti tanto certa era la loro risposta in merito, ma, confidiamo che dopo un attento vaglio delle risposte l'Amministrazione comunale, stimolata in questo caso da una circoscrizione che non ha più il suo colore politico, voglia dimenticare di essere forza partitica e tornare ad essere forza di governo per realizzare quello che dal '77 si attende e che le risposte che arriveranno confermeranno in pieno.

Nei giorni 4 e 5 marzo 1989 si svolgerà al Teatro Signorilli di Cortona l'ormai tradizionale concorso canoro per bambini e ragazzi delle scuole materne, elementari e medie inferiori.



8° MINIFESTIVAL CANORO "MARGHERITA D'ORO"

Questa ottava edizione vede la presenza di una schiera di concorrenti assai più nutrita del passato, provenienti da tutto il territorio comunale. Tutti in questi ultimi giorni stanno intensificando i propri sforzi all'insegna dell'ambito trofeo, costituito da una "Margherita d'oro" che viene assegnata al primo classificato di ognuna delle tre categorie.



per il secondo anno consecutivo, dalla Banca Popolare di Cortona. Ciò permette al nostro Rione di proseguire nel nostro sforzo di continuare la manifestazione didattica-culturale che per due giorni dà la possibilità a tanti ragazzi di esibirsi in un palcoscenico per ricevere le ovazioni di un grande pubblico, giusto riconoscimento al loro sacrificio ed alla loro preparazione.

due bravi giovani cortonesi: Marco ed Eleonora. Lo spettacolo sarà intervallato, oltre che da recitazioni varie e brani musicali, dalla presenza del ventriloquo Antony Amico che si esibirà anche in numerosi giochi e dalla partecipazione di Lulli, partner dell'ormai famoso Jovanotti. Inoltre sarà potenziata la ripresa televisiva anche con una telecamera mobile.



Questo anno avremo come presentatore il popolare Alex Crivelli di Radio Teletruria unitamente a Cortona.

Si informa infine che si potranno fare prenotazioni presso casalinghi Alunni Mario di Via Nazionale - Cortona.

VIBRATA PROTESTA DEL SINDACO

Ebbene dopo 12 anni l'immobilità amministrativa ha costretto l'ambiente a doversi in qualche modo modificare: le oltre 100.000 presenze nell'anno 1988 danno il tono del degrado ambientale cui gli amministratori hanno obbligato la città. Le aree di posteggio preinventate nel 1977 sono rimaste nel cassetto, la gente che ha voluto vedere Cortona ha dovuto in qualche modo utilizzare gli spazi accessibili e così, vuoi per la "Festa dell'Unità" di qualche anno fa, allorché l'intero Parterre veniva utilizzato come posteggio, questa passeggiata vanto della città ha dovuto diventare un ibrido tra momenti di relax e box per macchine con la definizione ultima di non essere più né l'uno né l'altro.

La lettura dell'articolo di fondo dell'ultimo numero de "L'Etruria" dal titolo "a denti stretti" mi ha indotto a fare una doverosa puntualizzazione ed una brevissima considerazione!

non ha minimamente esitato ad affermare che, questa volta, anche i propri compagni che ricoprono responsabilità di governo alla Regione, hanno preso un abbaglio, ed a porre sul piatto della bilancia tutto il prestigio e il peso che dispongono.



Caro Sindaco, pubblichiamo volentieri la Sua lettera, ma le dobbiamo qualche precisazione in relazione alle sue affermazioni: 1 - Come è nello stile del sindaco, o tutto si fa con lui e "in lui", o senza di lui nulla è possibile.



Proposte Karl Kraus L.A. MURAGLIA CINESE Norman Hampson STORIA SOCIALE DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE Lucarini

LA CONFCOMMERCIO IN DIFESA DELL'A.P.T. CORTONA

Non si ritiene giustificata l'esclusione di Cortona (proposta legge regionale n.350 e 351) dall'elenco delle Apt individuate e si ritiene strumentale la proposta di un "surrogato" come è quella del cosiddetto Comitato Territoriale, composto dai comuni rimasti senza Apt e senza veri poteri e finanziamenti per la promozione.

L'esclusione di Cortona rappresenta un errore di valutazione da parte della Giunta Regionale. Non si è d'accordo sui risultati della ricerca tecnico-economica e sulle potenzialità turistiche di questo territorio.

Infatti, nella graduatoria 1986 della Regione Toscana sulle circoscrizioni turistiche, troviamo Cortona al 330 posto. L'Amiata, per fare un esempio, è indietro di due posizioni.

Nella relazione alla proposta di legge in oggetto si legge che questa area geografica è stata riconosciuta idonea ad accogliere la sede dell'Apt in quanto la sua offerta turistica si presentava "omogenea"; la montagna, è nettamente diversa da quella di Siena. L'accorpamento con Siena avrebbe causato difficoltà per la promozione unitaria dell'intero territorio. Siamo perfettamente d'accordo.

Lo stesso discorso vale per gli interessi turistici tra Cortona ed Arezzo. Interessi che non sono "omogenei" perché si tratta di due diversi mercati. Il mercato di Cortona si rivolge ad una fascia di élite attenta alle ricchezze artistiche, culturali ed ambientali, mentre quello di Arezzo è composto da presenze commerciali inerenti allo sviluppo industriale dell'a-

rea nei settori dell'oreficeria, delle confezioni, del terziario. E Arezzo, sempre di più, sta puntando a questa fetta di mercato anche attraverso gli ampliamenti del Centro Affari e Convegni (per grandezza diverrà il secondo della toscana per le esposizioni ed il primo per i congressi) e degli insediamenti di commercio all'ingrosso, il primo polo dell'Italia centrale nel settore ingrosso - abbigliamento.

Inoltre i tassi di crescita delle presenze turistiche di Cortona sono stati molto più alti che in tutta la Toscana. Dall'86 all'88, anni considerati di "stallo" nel resto della regione, Cortona ha incrementato le presenze del 30%, passando da 73 mila 390 a 103 mila 361.

Infine il problema del target su cui si cerca di "omologare" tutta la politica turistica della Regione Toscana. C'è da dire che Cortona è forse stata esclusa come sede di Apt, perché il suo movimento turistico non rientra in quello schema redatto dall'Irpef che ha come parametri base (anche se poi per l'Amiata è stata fatta un'eccezione) i livelli quantitativi delle presenze turistiche, senza valutare la qualità e le novità della domanda.

Le oltre 100 mila presenze cortonesi del 1988, infatti, rispondono ad un parametro d'élite, sia in senso economico che culturale. Questo particolare soggetto internazionale che sceglie Cortona difficilmente sarà possibile dirottarlo su altre zone, anche vicine. Basta osservare il livello degli incontri internazionali che si sono tenuti a Cortona e che come unico paragone hanno quelli della città di Assisi.

Bloccare lo sviluppo di questa particolare realtà economica e culturale, per "omogeneizzare" i flussi turistici con Arezzo ed il resto della Toscana, potrebbe voler dire porre fine ad un interessante esperimento socio - economico che anzi dovrebbe godere di finanziamenti speciali e grande autonomia di gestione. Infatti, il modello - Cortona, se ben organizzato e gestito, potrebbe rivela-

larsi utile per lo sviluppo turistico di tutta la "Toscana minore", di cui potrebbe essere il modello, e essere anche un utile salvagente, perfino di immagine, per i momenti di crisi del turismo di massa (i casi Farmoplast ed alghe rosse insegnano).

Quella famosa battaglia A Don Bruno in simpatia

.....e Annibale si rese irripetibile.

Dicono che, in Paradiso, alla notizia trapelata dalla "stanza dei bottoni" che il Principale stava per spedire la "lettera di richiamo" per Don Bruno, un profondo sgomento abbia assalito il vecchio generale cartaginese.

A farne le spese in prima persona, pare sia stata S.

Hai inseguito per tutta la vita l'enigma di una battaglia, ma nutrivi, in cuor tuo, l'amore per tutte le battaglie, che cercavi e combattevi con una forza michelangeloesca, mentre gli strali dei tuoi nemici servivano solo a stuzzicare la tua corpora risata.

Se anche non ti sarà dato lo "scoop" di intervistare Annibale per L'Etruria, al-



Margherita, responsabile degli Affari esteri cortonesi. Ma non vi è stato nulla da fare: le decisioni del Capo non si discutono.

E Annibale si diede alla macchia. Ma chi ebbe la ventura di vederlo prima che si volatilizzasse, lo udì moromora sconfortato queste parole: "E poi hanno anche il coraggio di chiamarla "Eterna pace!" Caro, vecchio e simpatico Don Bruno! Come non si poteva non volerli bene, pur brontolone e graffiante come eri!

fine saprai almeno se le "voci" tulliane, gracchianti al registratore, siano da attribuirsi ai messaggi dei nostri Fratelli Maggiori, oppure salgano dall'Inconscio ad incidere sui nastri magnetici.

Comunque questo è certo: una volta superata la soglia di S. Pietro, tutto avrai finalmente compreso, e, a commento della nostra ignoranza, avrai fatto trasalire le grandi arcate del cielo, con la più schietta e fragorosa delle tue risate.

CERCHIAMO GLI INDIRIZZI

Tornano indietro i giornali inviati ai seguenti indirizzi: CAPANNI CAMILLA FARALLI via 5 Maggio 81/B 16148 Genova Quarto e GIOVANNINI LORENA Via della Scala 68/C 50123 Firenze.

Chiediamo a chi conoscesse esattamente i nuovi indirizzi di comunicarci per far giungere il giornale a chi presumibilmente lo attende.

Chiediamo anche di conoscere l'esatto indirizzo della prof.ssa Vilma Garzi perché dai nostri indirizzi non risulterebbe abbonata, ma il fatto stesso che abbia pagato l'abbonamento per il 1989 fa presumere che lo sia da tempo e che il giornale arrivi ad un altro cognome.

VENDO E COMPRO

Questi annunci sono gratuiti

Cedesi: bar in Terontola; bar avviato in Camucia; bar avviato in zona di camapagna con possibilità di spostamento nei nuclei abitati più importanti.

Attività commerciale casalinghi, articoli da regalo in Camucia; Attività commerciale accessori abbigliamento in Camucia. Per informazioni tel. 604460

Super LANDINI 50 Cv 1939: trattore d'epoca, funzionante, ruote in ferro, restaurato: 3.000.000; o permuta con conguaglio con auto d'epoca. Telefonare dopo ore 21: 0575-34931

FIAT 1100 E 1952, Bianca, restauro recente, perfettamente funzionante nuova di parte meccanica, da completare solo parte tappezzeria, in regola con documenti e tassa di proprietà. Molto belle e apprezzate: 5.000.000 non trattabili. Tel. Gianni 382466

LANCIA APPIA prima serie, in alluminio, buone condizioni, completa, guida a destra, sempre al coperto, motore da rimuovere: 2.000.000. Tel.0575-382466

MOTO GUZZI Airone 1950, perfettamente conservata, marciante, in regola con documenti e tassa di proprietà: 2.000.000 irriducibili. Ore pasti. Tel.34931.

Vendo lampada da tavolo. Ideale per chi vuole abbronzarsi in casa. Raggi UV-Or (ultravioletti-Infrarossi). Original GIPFEL model "Luminette".

Per informazioni telefonare al n.630048 ore pasti.

Per amatore vendo Lancia Fulvia 2C. Telefonare ore ufficio al 62565 e chiedere di Dino.

BUONO OMAGGIO per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome _____
Nome _____
Via _____ n. _____
Città _____

Cortona Antiquariato s. n. c.
Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Ar330)
Tel. 0575 / 604544

ISTITUTO DI ESTETICA BRUNI VERA
idrotterapia, elioterapia a raggi u.v.a., trattamenti fitocosmetici
Via Nazionale, 54 - Cortona (AR) - tel. 603553

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

FOTO LAMENTINI Vendita articoli fotografici
SVILUPPO - STAMPA - IN 24 ORE
A domicilio per cerimonia
Via Nazionale, 33 - Cortona
Tel. 0575/62598
PREZZI CONCORRENZIALI

Con Don Bruno Frescucci scompare uno dei più validi ricercatori di storia cortonese

In tanti hanno scritto ed hanno detto di don Bruno in questi giorni di tristezza. Sono stati ricordati tutti i suoi lati e le sue sfaccettature, il suo carattere, le sue passioni, i suoi impegni...

Don Bruno, era una di quelle persone che pensi immortali ed è anche questo che acuisce, oggi, il vuoto lasciato. Il suo perenne sorriso, ora ironico, ora festoso, metteva allegria nell'interlocutore anche nei momenti in cui c'erano pochi motivi per essere allegrati.

La sua semplicità, la sua modestia e nello stesso tempo la sua grande conoscenza di cose cortonesi e lo facevano apprezzare al primo incontro.

Mi piace ricordarlo per quello che in fondo era il suo amore: la storia cortonese. E voglio parlare di questa sua passione anche perché in varie occasioni egli è stato sottovalutato e snobbato da coloro che si sono autoconvinti di avere il monopolio della cultura.

A Camucia e segnalato perfino il "Parco Togliatti" ma non una piccola indicazione che faciliti il turista nella sua ricerca di quella perla che è la Pieve di S. Angelo, restaurata, riscoperta e tanto amata da don Bruno; nell'Accademia Etrusca - di cui fanno parte, fra veri studiosi, anche persone che non sono entrate in un archivio dai tempi della tesi di laurea - per lui non c'era posto.

Bene ha fatto il dott. Lucente, nell'ultimo omaggio reso agli Etrusci, a scrivere: "Il suo valore come uomo di ricerca e di studio dovrà essere rivalutato nel tempo".

Tante volte l'ho trovato, nell'Archivio della Curia Vescovile o alla Biblioteca Comunale, immerso fra Codici, Stati d'anime, visite Pastorali ed altre carte. Vi passava ore ed ore per scovarvi una data, un nome, una località, tessere di quell'importante mosaico che è la microstoria e non dimentichiamo che è proprio la microstoria che scrive la storia.

Era meticoloso, don Bruno, era rigoroso ed è proprio in questa chiave che vanno lette le sue "provocazioni" alla "cultura ufficiale", sia sul Lampadario Etrusco che sulla Battaglia del Trasimeno. Sa che c'è un altro lampadario simile a quello cortonese in Sudamerica: è

logico che chieda di effettuare verifiche su quello a lui più vicino per stabilirne l'autenticità, proprio per togliere eventuali dubbi; per questo suggerimento lo avrebbero dovuto ringraziare, altro che!

Stesso discorso vale per la Battaglia del Trasimeno: quanti sono gli elementi del racconto di Livio e di Polibio che mal si adattano alla realtà di Tuoro? Perché non verificarli in un serio dibattito invece che difendere il parito preso? Tanto più che alle prime elementari verifiche a cui ho posto il lavoro fatto a sostegno della Battaglia a Tuoro (Annuario Accademia Etrusca XI e XII) vi ho scoperto grossolani errori come il prendere alcune strade scetticesche di bonifica per Cardì e Decumani della Centuriazione Romana, ed il voler vedere transitare le truppe di Flaminio Dal Malpasso quando gli itinerari antichi

colleganti Cortona con Tuoro e Perugia passavano da Piazzano o da Montegualandro.

Si potrà discutere sui modi con i quali presentava le sue idee, sulla sua irruenza, ma non sul contenuto delle sue critiche e neanche sulla sua scrupolosità.

Quante pagine di storia Cortonese, quanti Castelli, Chiese, Molini, Attività Artistiche e Personaggi debbono la loro conoscenza al grande pubblico (e spesso anche allo specialista) grazie alle minuziose, in ultimo anche faticose, ricerche di don Bruno?

Oramai personaggio lui stesso ed entrato a buon diritto fra i Cortonesi Illustri di ogni tempo lo voglio ringraziare per tutto quello che ci ha dato: grazie don Bruno e, forte di quella certezza che anche lei ha contribuito a rafforzare, avviamoci.

Santino Gallorini

MA C'È SEMPRE UN CORTONESE! Nobiltà napoleonica alla Corte di Toscana

Sembrando che i sovvertimenti rivoluzionari in Francia avessero avuto pieno effetto, certi "illustri" avranno logicamente dedotto che la storia così recente avesse insegnato qualcosa, (ma di sicuro non agli appassionati del potere).

Infatti in breve tempo la situazione postrivoluzionaria dimostrò agli ingenui un esempio lampante di "rovesciamento del rovesciamento". Napoleone, in fuga verso il massimo potere, manovrò così bene il tutto che con un decreto del 18 maggio 1804 strappò ai Francesi il titolo di imperatore. E poiché è raro che un impero stia in piedi senza strutture umane portanti, si affrettò a realizzare una imponente gerarchia nobiliare, sancita da una serie di puntuali testi normativi. Quell'apparato delle corti borboniche, distrutte e beffeggiate dalla rivoluzione, andava ricostituendosi, con un cerimoniale ed una pomposità superiori al precedente.

Dopo 24 ore dall'ascesa al trono, l'illustre Bonaparte ricreava il titolo di altezza imperiale e serenissima,

Nella Nardini Corazza

LE ULTIME VOLONTÀ DI DON BRUNO

Non è più tra noi, ma le sue estreme volontà ci restituiscono intatte la semplicità francescana, la forte personalità e la cultura cristiana del parroco di S. Angelo a Metelliano

Publichiamo integralmente il testamento di Don Bruno Frescucci, parroco di S. Angelo, scomparso il 16 febbraio scorso.

La profonda semplicità del testo, il profilo umano che ne scaturisce insieme con l'indubitabile tratto di una forte personalità ci hanno suggerito di farlo.

Non è un testamento spirituale, come lo stesso Don Bruno afferma subito, è, invece, lo svelarsi di un animo libero che, al termine della propria vicenda

terrena, lascia dietro di sé un'eredità essenzialmente morale e culturale.

L'ultimo pensiero egli lo ha, infatti, per i suoi amatissimi libri e per l'archivio, amici fratelli di un'intera esistenza sempre e comunque impegnata nella ricerca storica e nel giornalismo.

Al termine, scansionando il giudizio degli uomini, Don Bruno si affida alla infinita misericordia di Dio: noi che lo abbiamo da sempre conosciuto raccogliamo

con affetto venato di rimpianto queste sue ultime volontà e, nel momento in cui il vuoto da lui lasciato ci appare incolmabile e la tristezza di non vederlo più vigile sacerdote e custode della sua Chiesa di S. Angelo, ci fa sentire privati di un punto di riferimento, siamo anche certo che quell'Infinita Misericordia da lui così sinceramente invocata l'abbia accolto nella pace dei Cieli.

Isabella Bietolini

8 giugno 1975

TESTAMENTO

Questa è la prima volta che scrivo il mio testamento.

Non l'ho scritto prima perché non mi interessava questa operazione e non mi interessava perché non ho mai avuto niente da lasciare e soprattutto perché un testamento spirituale è l'ultimo imbroglio che l'uomo combina a chi resta, facendo cioè credere di essere perdonato di tante operazioni mal fatte.

D'altra parte come si fa a dire: "Guarda, non ti ho lasciato niente perché non ho messo mai da parte niente?"

Chi legge pensa: "Questo mi ha preso in giro. Non ha risparmiato neppure quanto necessario per comprarsi un loculo al cimitero o la cassa".

Veramente ho sempre pensato a questo problema ma ogni volta che avevo bisogno di denaro andavo a prendere sempre quello che avevo destinato alla cassa o al loculo. Poi ce lo rimettevo, poi lo riprendevo ecc. Speriavamo che ci sia nel giorno della mia morte, ma non lo posso assicurare.

Allora perché faccio testamento? Perché oggi mi sento appesantito, mi sono addormentato, non ho concluso niente perché mi sento abulico. Mi sono detto: Che segno è? Non sarà un segno, un avviso, un allarme?

E così ho fatto testamento.

Io ho cercato di fare sempre il mio dovere, di considerarmi strumento di bontà.

Non ho mai avuto dubbi sulla fede, sono stato sempre disponibile al bene, ho concentrato tutto il mio lavoro nel comandamento:

ama il prossimo tuo come te stesso.

Ho considerato tutto il resto relativo, momentaneo, aggiuntivo, complementare.

Perdono chi mi ha mortificato, chiedo perdono a chi ho fatto involontariamente del male. Avrei potuto fare quello che mi era congeniale e nel modo a me adatto.

Non ho forzato me e le cose, ma non credo di aver sbagliato di grosso.

Il giudizio degli uomini non mi interessa. Il giudizio di Dio è misericordia, la mia coscienza è serena.

Avrei piacere che i miei libri, i miei scritti, ed anche i mobili in cui ho conservati, restino un patrimonio indiviso da conservare, non da sciupare, anche se in avvenire la gioventù non apprezzerà più ciò che per noi è stato di tanto conforto.

Non voglio che qualcuno pianga per la mia morte, lo stesso.

Non mi interessa la forma ma la sostanza.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

la serenità e la gioia deve accompagnare il sacerdote nella vita e nella morte, nella permanenza tra gli uomini e nel ritorno a Dio.

In Dio mi hanno aspettato gli altri, in Dio aspetterò quanti avranno un pensiero per me e una preghiera per la mia anima.

Ho evitato la forma notarile, perché considero più valide così queste righe che come vuole il codice.

Non mi interessa la forma ma la sostanza.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Don Bruno Frescucci

Ho riletto questo testamento oggi 8 settembre 1981. Non ho niente da aggiungere. Mi sta bene.

Idem il 31 gennaio 1985.

Altrettanto oggi 20 agosto 1987.

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
170 Dipendenze
Uffici di Rappresentanza:
Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi.
la banca e qualcosa in più
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

BAR MODERNO
di Salvadori Sabatino
Via Regina Elena, 42 - Camucia - Tel. 604577

EDITRICE GRAFICA «L'ETRURIA»
La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi
Loc. S. Angelo - Cortona (AR) - tel. 62565

L'ETRURIA
Soc. Coop. a.r.l.
Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Giancesimo Pasqui
Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Francesco Nunziato Morè.
SINDACI REVISORI
Presidente: Francesco Navarra.
Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza.
Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE
Redazione: Isabella Bietolini, Ivo Camerini, Nella Nardini Corazza, Francesco Navarra.
Redazione Sportiva: Riccardo Fiorenzuoli, Fabrizio Mammoli, Alberto Cangeloni
Collaboratori:
Domenico Baldetti, Ermanno Di Natali, Claudio Ferri, Marino Giovani, Francesco Nunziato Morè, Romano Santucci.
Da Camucia: Ivan Landi (coordinatore), Maurizio Gambella, Luigi Pelosi.
Da Terontola: Leone Pipparelli (coordinatore).
Esperti: Ernesto Gnerucci, Bruno Pichi, Romano Scaramucci
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Sfriso
Pubblicità: ARCHETOPO, via Q. Zampagni, 3 - Camucia
Tel. 0575/630086
Tariffe: pubblicità annua a modulo (cm. 4x4 o 8x2) L. 390.000 IVA escl. a modulo (cm. 3x4) L. 640.000 IVA escl. altri formati da concordare

DOPO SEVERINI... ARRIVA JOVANOTTI!!!



La nostra piccola Cortona continua a "sfornare" artisti. Non è da tanto che il Severini ha lasciato un eccellente ricordo di sé in questa graziosa cittadina che ecco: espone il fenomeno Jovanotti. Chi è che non conosce quel simpaticissimo ragazzo pieno di carisma e talento?

Eh sì! Cortona vanta ancora di un artista che merita ogni elogio ed approvazione.

Non è poi tanto che Lorenzo, così si chiama il leggendario Jovanotti, percorreva le piccole ed ospitali strade di Cortona facendo il cross e, non è tanto che ha lasciato il "Tuchulcha", la nostra discoteca, dove sfoggiava le sue doti dialettiche.

Certo, fa un po' effetto vedere un ragazzo di noi alla televisione, e poi che

Da radio Foxes al teatro Ariston di Sanremo il passo è lungo. Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, dopo aver iniziato quasi per scherzo si è trovato immerso in questo mondo dello spettacolo che probabilmente da bambino sognava, ma che da cresciuto non sempre è facile raggiungere come obiettivo.

Lorenzo in questa circostanza ha avuto l'onore delle prime pagine di quasi tutti i giornali: lo stesso Corriere della Sera nel suo inserto settimanale del sabato gli ha dedicato la copertina e varie pagine nell'interno.

Agli adulti probabilmente non piace molto, ma ai più giovani il gradimento è certamente al massimo, tant'è vero che nel XXXIX festival di Sanremo si è classificato V e voci ancora da verificare parlano di una revisione del conteggio delle schede perché sembra ci sia stato qualche errore per cui dovrebbe passare al IV posto: ma quarto o quinto dice poco. L'alta classifica testimonia che un gran numero di ragazzini e ragazzine si identificano in questo molleggiato anni 90.

Anche a Cortona questo "fenomeno" ha creato due tipi di opinioni: quello espresso da Francesca Pasqui che lo "classifica" dopo Severini e quelli che lo denigrano, ma nonostante tutto è anche un cortonese e perciò tifiamo per il suo successo.

compresa ma con la medesima inutilità. A meno che... A meno che non intervenga Cortona, già proprio così, a salvarlo... Ricordate Volare e il grande Modugno? Una svolta mondiale nella musica leggera, nella canzone italiana? Quel "Volare" e quel "Nel blu dipinto di blu" erano versi di Mi-gliacci, un eccellente cortonese emigrato. Quella volta Cortona salvò un grigio festival con un'impennata imprevista, tutti mi riconobbero in quella canzone, in quelle parole piene di gioia e di vitalità. E quest'anno? Direte; beh anche quest'anno Cortona ha messo lo zampino per salvare suo malgrado il festival. Nell'anonimato generale ha messo una faccetta fresca, furba, simpatica, pulita, disponibile, aperta, da ragazzo di casa fatto in famiglia e talmente vera che tutti la vogliono; ragazzine e meno ragazzine. Proprio così Lorenzo per i cortonesi, Jovanotti ormai per tutto il mondo. Tutti vorremmo essere così freschi, allegri, spensierati e vitali, "demenziali" alcuni dicono, si va bene anche un pizzico di follia e di diversità mi sta bene, "deregulation" i sociologi la chiamano ma forse è solo quella "immaginazione al potere" che si gridava nel '68 e che non siamo riusciti ad avere, ma questo Jovanotti è proprio figlio di quella fantasia, l'immaginazione vivente una vera stagione della vita.

È qui il festival? Coro di ragazzi "Nooo!". Parafrastrandolo il noto slogan di Jovanotti così si potrebbe definire il XXXIX Festival di Sanremo, spettacolo quantomai grigio, senza rivelazioni canore, modesti testi e nella musica, ma soprattutto modesto nelle presenze senza personalità, cominciando da quei quattro presentatori, pellegrini presi dal salotto buono di papà e mamma.

Quei quattro (non colpevoli) sono l'emblematica espressione della proterva incompetenza dei responsabili con atteggiamenti distorcibili della manifestazione (Aragozini uomo di Maffucci uomo di Biagio Agnes uomo di De Mita: perciò forse il loro ultimo festival) che credono basti il pedigree per essere personaggi di spettacolo considerando che il Festival di Sanremo è un palcoscenico importantissimo, una enorme cassa di risonanza non solo per l'Italia per l'Europa anzi del mondo intero.

Chi vi si esibisce deve avere la patente perché il successo deve premiare la competenza.

Insomma niente di nuovo niente di bello come quel trio simpaticissimo cha ha voluto strafare nella prima serata rendendosi indisponibile con alcune battute infelici. Il tutto riflette un po' l'Italia che passa da un congresso all'altro con l'aria festaiola di Sanremo claque

ragazzo!! Bravo, intelligente, simpatico e bello. Il suo successo è davvero "mitico" ed è nella bocca di tutti. Non possiamo proprio negarlo, Jovanotti è il fenomeno emergente e questo lo ha anche dimostrato a Sanremo conquistandosi un'ottima posizione.

Lui, con il suo modo di fare e di essere, fa vedere che i problemi che la vita offre, si possono anche affrontare con un bel sorriso e, perché no, facendo un po' di "casino".

Peccato che fra le nostre mura ci sia qualcuno che, invidioso del suo successo lo critica; ecco ora mi voglio rivolgere proprio a costoro: "Cari invidiosi che Vi piaccia o no, Jovanotti è proprio il meglio!"

Francesca Pasqui

L'angolo della poesia

Raccoglievano pigne per il fuoco rastrellavamo l'erba già falciata cercavamo lumache sui muri acchiappavamo maggiolini sulle rose e poi stanchi sedevamo sulle scale di casa io per fumare la sigaretta tu per consumare la merenda e intanto mi pregavi "Racconta nonno"

RACCONTA NONNO

così inventavo storie di grilli, di cicale formiche e di lumache con gran finale di balli e di allegria e mentre tu mi riempivi la testa di perché e di racconta nonno pensavo alla gioia che tu mi davi in quegli attimi che non sarebbero mai più ritornati

il tuo nonno R.S.

UN LIBRO AL MESE FRONTE ITALIANO C'ERO ANCH'IO

Volume I: La popolazione in guerra
a cura del dott. Giulio Bedeschi
Edizioni Mursia

Questo è l'ottavo libro del dott. Giulio Bedeschi tenente degli alpini della "Julia" il fortunato bravo autore di "Centomila gavette di ghiaccio".

Ci parla del fronte italiano (1940-1945) quello subito dalla popolazione, non quello militare che sarà edito alla fine del 1989 comprendente il fronte occidentale, il periodo dello sbarco anglo-americano in Sicilia e le successive operazioni, le vicende dell'8 settembre 1943 fino al dicembre 1943.

Chi fosse interessato a questi "racconti" può inviare i suoi scritti al dott. Giulio Bedeschi - corso Sempione n.32/A - 20154 - Milano.

Terminerà il ciclo "Prigionia. C'ero anch'io". Questo uscirà alla fine dell'anno 1990 per cui quanti siano interessati possono mandare all'indirizzo di cui sopra scritti su episodi, situazioni, vicende umane vissute dai protagonisti di queste vicende.

Il libro di cui al titolo è una documentazione eccezionale tratta dai ricordi dei civili coinvolti negli eventi bellici.

Questo è un mio contributo di stima e di amicizia all'alpino dott. Giulio Bedeschi, valoroso ufficiale della gloriosa ed invitta divisione "Julia" che si è coperta di gloria nel fronte russo.

Il libro dà spazio alle voci della popolazione civile e contiene le testimonianze della stessa, muovendo, in primo luogo, dalle vittime civili di guerra, il cui apporto prioritario si estende su tutto il territorio italiano impegnato di vicende umane.

Il libro risulta di grandissimo interesse umano e storico ed è anche riccamente illustrato.

Con questa raccolta di testimonianze Bedeschi si è proposto la finalità di ideale allineamento del sacrificio del soldato al fronte a quello dei civili tormentati anche in prima linea dalla guerra guerreggiata.

Lo scopo, infine, dell'intero piano nazionale dei precedenti sette libri pubblicati con grande successo, è una maggiore conoscenza della storia e dei problemi di vita delle vittime civili di guerra - l'una e gli altri spesso disattesi e pressoché ignorati.

Vari i titoli delle recensioni a me note: La guerra vissuta dalla gente. Al fronte c'ero anch'io. Bedeschi fa parlare i superstiti dell'ultimo conflitto. Guerra, maledetta guerra. I ricordi degli sconosciuti eroi contro voglia. Bedeschi: la guerra vissuta dalla gente.

Nel libro dove non arrivano le parole della gente arrivano le immagini come quelle di Recco, la piccola Dresda ligure, dove i bombardamenti hanno lasciato in piedi sì e no una decina di case.

Per me, che sono aretino, strugge la rievocazione fatta da don Enrico Biagini, parroco di Civitella della Chiana, dell'orrendo eccidio del 29 maggio 1944 dove morirono 114 persone ad opera dei tedeschi occupanti.

B. Pichi



DEL GALLO Angiolo MOBILI

Loc. Vallone - Camucia (AR) - tel. 67665

Ricambi e accessori auto e moto



RICAMBI MARCELLI

Via Gramsci, 48/A - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. 603315

STAZIONE DI CAMUCIA Telenovela per un sottopassaggio



Qualche tempo fa la gente vide per mano ai lavori presso la sottostazione di Camucia: non credeva ai propri occhi, finalmente! Era il commentario geniale. Era proprio l'ora, dopo tanti documenti, parole, promesse, i lavori avevano preso la piega giusta.

Presto sarebbero finite le pene e le acrobazie di tanti pendolari che al mattino perdono più tempo a trovare un parcheggio per le proprie auto e avvicinarsi alla stazione che tutto il tempo che passano nelle proprie auto da casa a Camucia.

Poi per incanto, si fa per dire, tutto è svanito: era l'inizio delle competenze delle carte bollate, dei permessi, dei visti ecc.

"L'arrampicata al greppo" è sempre di moda e a forza di andare su e giù il solco è diventato un fossato più transitato della statale 71. Dice un signore: "La

colpa è del comune perché non autorizza i lavori delle FFSS. Risponde un altro sono le ferrovie che non hanno i soldi. Fatto è che tutto è come prima.

Il piccolo parcheggio è sempre piccolo e sconnesso, il transito dei pedoni in acrobazia.

Quanta pazienza questa gente! Forse se un piccone fosse lasciato lì, a turno, un po' alla volta, il sottopassaggio era stato già ultimato.

Ivan Landi

CAMUCIA VISTA DAI CAMUCIESI Incontro con il geom. Tiezzi Santi

Già nello scorso numero avavamo scritto che era nostra intenzione studiare ed analizzare Camucia attraverso le opinioni ed i giudizi dei suoi abitanti.

Iniziamo la serie delle interviste con un personaggio che di Camucia è parte importante in quanto per la sua attività ed i suoi impegni più di altri può conoscere pregi e difetti, problemi e prospettive. Parliamo del Geom. Tiezzi Santi, imprenditore edile tra i più affermati della zona e in più il presidente della società di calcio Cortona Camucia; di lui possiamo dire che ha 48 anni, è sposato ed ha tre figli. Lo incontriamo nel suo studio sito in Piazza Sergardi e come sempre (dato le nostre numerose interviste sul C/C) ci accoglie con la sua consueta cortesia.

Da quante generazioni è camuciese?

Mah! Sinceramente non ho mai fatto ricerche sul mio albero genealogico anche perché non credo di avere discendenze di sangue bla. Comunque finché memoria mi aiuta credo che da molte generazioni i miei antenati siano della zona.

Come giudica il suo paese?

Camucia è un paese che si è sviluppato negli ultimi trenta anni, abitato da persone attive che si danno da fare, per cui è un paese con un notevole grado di benessere.

Quali sono secondo lei i pregi e i difetti di Camucia?

Un paese lo possiamo giudicare attraverso il comportamento dei suoi abitanti. Io credo che tutti gli abitanti delle nostre zone, ma in particolare i camuciesi abbiano il grosso pregio di essere gente operosa che si dà da fare, a cui piace produrre per guadagnare, insomma come diciamo da noi è gente che "guarda al sodo" e che è poco propensa a perdere tempo. Per quello che riguarda i difetti questo è un paese nato un po' troppo in fretta e prima che arrivassero determinate leggi per cui la sua crescita è dovuta più alla casualità che ad un piano regolatore organico e bene determinato. Purtroppo abbiamo costruito in ordine sparso, con le conseguenze di avere un paese architettonicamente non invidiabile.

Comunque al di là di tutto è un paese dove ci si abita e ci si vive abbastanza bene.

Se un giorno dovesse essere eletto sindaco di Cortona, cosa farebbe per Camucia?

Il giorno che diventassi sindaco di Cortona darei le dimissioni il giorno prima. Ma al di là delle battute, non mi sono mai posto il problema, comunque credo che fare la professione di amministratore pubblico oggi sia uno dei mestieri

più difficili.

A volte per la troppa politicizzazione dei problemi non si riesce a guardare le cose nel loro senso più vero e reale. Non voglio entrare in problemi specifici, dico solo che le decisioni ed i cambiamenti di un paese devono essere frutto di studi e ricerche da parte di tecnici e poi i politici le trasformeranno in leggi; oggi più che mai abbiamo bisogno di decisioni giuste che tutelino tutti.

Lei è d'accordo con chi definisce Camucia paese senza anima o cittadina dormitorio?

Non, non sono assolutamente in linea con questa affermazione: è vero che in Camucia le attività culturali, sociali e perché non mondane stentano ad affermarci, ma questo secondo me rispecchia perfettamente la natura dei suoi abitanti. Alle sei di mattina, per chi ha coraggio di alzarsi, Camucia è già un paese vivo nel pieno della sua oposità e quindi la sera si tende più a stare nelle proprie quattro mura magari in una poltrona comoda, piuttosto che uscire o interessarsi di altre cose. Non voglio dire che questo sia giusto, sto soltanto prendendo atto di determinati fatti.

Camucia nel suo futuro ha ancora delle potenzialità di crescita?

La crescita di Camucia, che ormai seguo da molti anni, non è mai stata violenta e traumatica è sempre stata lenta ma continuativa e questo credo che ci risparmi molti dei pericoli e dei rischi di una crescita non controllata.

In riferimento alla sua professione Camucia of-

fre spazi e soddisfazioni?

Questo paese non ha mai avuto grossi boom né grosse crisi; commercio, agricoltura, edilizia sono sempre andati di pari passo; ciò ha fatto sì che anche il nostro lavoro di tecnici abbia in qualche modo beneficiato di questo sviluppo omogeneo.

Come presidente del Cortona - Camucia quali sono i problemi che ha incontrato?

Nella mia veste di presidente della squadra di calcio locale qualche problema c'è sicuramente. Questa gente che da un lato può essere definita come "Formiche" dall'altro non segue più tanto lo sport. Ossia a dire il vero sotto il profilo sportivo le iniziative sono numerose e forse la gente è un po' disorientata. Comunque da parte nostra c'è stato in passato, c'è e ci sarà sempre l'impegno di riavvicinare i tifosi alla nostra squadra di calcio.

In conclusione, il giudizio che geom. Tiezzi Santi dà di Camucia è positivo?

Sì, il mio giudizio è positivo, al di là dei problemi specifici e delle disfunzioni degli organi preposti a risolverli, credo che siamo riusciti a salvaguardare il nostro paese da speculazioni di qualsiasi genere; Camucia è rimasta nonostante tutto a dimensione d'uomo e quindi credo che si debba continuare a gestire la crescita di questo paese cercando di evitare soprusi e sopraffazioni che nascondano interessi che poco hanno a che fare con il benessere di noi camuciesi.

Fabrizio Mammoli

LA SANITARIA



CAMUCIA
VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

EUROAUTO s.n.c.

AUTOSALONE

ESPOSIZIONE USATO T.M.
RIVENDITORE CITROEN

Via Gramsci, 139/C CAMUCIA - Tel. 62174



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. 0575/603072 ab. 603944



ORIGINALE LIBRO DI DUE SCRITTRICI TERONTOLESI
PANE OLIO E SALE

di Leo Pipparelli

Per l'edizione Grifo di Montepulciano e con la sponsorizzazione della Banca Popolare di Cortona, è recentemente uscito, in elegante veste editoriale,

A quando un giardino pubblico e/o una piazzetta alberata?



A Terontola, se si esclude qualcuno dei palazzoni edificati negli ultimi tempi, ogni casa, in genere, ha il privilegio di avere qualche metro di terra attrezzato a giardino e ad orticello, ca-

senza di un rapporto equilibrato di vita tra gli organismi umani e l'ambiente circostante. Ma laddove qualche spazio è ancora disponibile (e a Terontola ve ne sono), occorre alme-



pace non solo di dare respiro agli abitanti, di migliorare l'estetica, ma anche di regalare momenti di serenità come nella vecchia canzone "Se vuoi goderti la vita"...

no che l'Ente pubblico preposto si affretti a rimediare costruendo qualche centinaio di metri quadrati di giardino e di piazza alberata.

Non esistono più centri,



Se però si va avanti col criterio di utilizzare spazio ad ogni costo per alzar muri dappertutto, che procurino affitti appetitosi, anche i nostri figli e nepoti si troveranno tra qualche anno a dover vivere in zone prive di verde ossigenate, con l'oppressione di mura glie che tolgono i raggi del sole dalle strade, ritardando le aurore e anticipando i tramonti.

Si, d'accordo, non è stato facile in passato, e meno sarà in avvenire, esigere degli assetti urbani così giudiziosi da lasciare anche negli agglomerati la pre-

anche più piccoli di Terontola, che non offrano qualche aiuola di verde e di fiori che, alla buona stagione, brulicano di bambini e qualche panchina dove gli anziani, meno ricchi, possono riposarsi tra la gente, crogiolandosi al sole o riparandosi sotto una fresca chioma.

Riteniamo pertanto che fra le tante preoccupazioni dell'assessore all'ambiente del comune di Cortona ci sia da considerare anche questa e con una certa urgenza. È troppo facile ordinare agli altri il rispetto dell'ambiente.

un libro dal simpatico titolo **PANE OLIO E SALE**.

La pubblicazione curata da Bianca Roghi con la collaborazione di Maria Luisa Valeri, ambedue terontolesi, è nata con l'intenzione di offrire un messaggio culinario incentrato sulle tradizioni della Valdichiana "generosa ed aspra", ma l'idea originaria s'è aperta come in un ampio ventaglio ricco di stecche istoriate con notizie d'ogni genere: dalla natura alla gente, dalla storia alla tradizione, dal folclore alle usanze e alle consuetudini, con documentazioni scritte e fotografiche autentiche.

"Essendo partite - dicono le due scrittrici nell'introduzione - con l'intenzione di invitare il lettore a tavola, abbiamo finito per spingerlo verso modeste ma puntigliose ricerche e considerare la vita dei nostri vecchi nel tempo, a contatto con le loro difficoltà, le loro sconfitte e le loro conquiste."

Una vasta occhiata sulla Valdichiana a volo leggero, documentata dalla preziosa immagine topografica di Leonardo da Vinci, alcuni rapidi cenni sulla formazione della valle, sul risanamento operato dal genio dell'aretino Fossombroni, sull'organizzazione ed evoluzione agricola maturatasi durante e dopo il periodo granducale. Si entra poi nel mondo della gente dei campi nelle varie stagioni, si riferisce sulle usanze, si sente quasi il profumo balsamico delle grandi cucine rallegrate dallo scoppietto della legna che arde nei focolari monumentali, durante le veglie delle lunghe serate invernali. Si riscoprono immagini e figure scomparse in seguito al trasformarsi nella civiltà, mentre nella Valle fa le prime apparizioni la "vaporiera" e sulle fertili "colmate" alle possenti parigie dei pregiati buoi chianini subentrano i trattori.

E tra un capitolo e l'altro, tra un racconto di vita ed una pennellata d'ambiente, nei momenti più opportuni, centinaia di ricette, frutto di sagge ed antiche esperienze, saporiscono le pagine di questo libro veramente singolare.

Le autrici sono persone di casa, del cortonese. Ambedue con precedenti artistici di vario genere, non nuove all'apprezzamento del pubblico.

Bianca Roghi, pittrice e scultrice, si è dedicata per

vari anni all'insegnamento di ceramica nelle scuole statali in Roma. Qualche anno fa fece parlare il mondo artistico con una personale sperimentazione tecnica, l'eliopittura, che sfrutta l'incidenza dei raggi solari e della luce su superfici impressionabili. E da vario tempo attiva Segreta-

ria dell'Associazione Roma "Amici di Cortona" e del relativo premio letterario.

Maria Luisa (per i terontolesi Marisa) Valeri, insegnante elementare a Terontola, nota pittrice estemporanea, affermata in varie mostre. Scrittrice e conduttrice di interessanti

lavori filodrammatici, che hanno avuto ottimo successo nella zona; amante del dialetto chianino. Apprezzata insegnante di corsi di gastronomia toscana organizzata dalla Regione.

Ad ambedue gli amici di Terontola e "L'Etruria" porgono vivissimi rallegramenti.

Bianca Roghi Maria Luisa Valeri

PANE OLIO E SALE

Uno sguardo al passato della Valdichiana

Editori del Grifo



Un'amica terontolese di S. Margherita

La recente festa di S. Margherita mi ha risvegliato nella memoria una notizia che, per chi non la conosce, oltre ad essere motivo di curiosità, può fare un certo piacere.

Si, una fedele amica di S. Margherita abitava a Terontola quando la nostra zona andava ancora sotto il nome di Baciulla.

Si tratta di ISOTTA di Baciulla che Frate Giunta, maestro e confessore di S. Margherita cita più di una volta nei suoi scritti. Lo stesso Prof. Luigi Leclève, il più recente "biografo chiaro, preciso e completo", come lo definisce il Vescovo Franciolini, parla di questa terziaria francescana che condivise i momenti di penitenza, di

pregiere, di fervore religioso con la santa di Laviano e che fu anche testimone di un'estasi in cui Margherita cadde nella casa cortonese di Diabella mentre pregava insieme a delle amiche.

Dice appunto Leclève:

"Fra queste donne c'era donna Isotta di Baciulla, villaggio situato a circa 15 chilometri a sud-est di Cortona, presso Terontola, nella via di Perugia.

Una paesana da non dimenticare.

FOTOMASTER

FOTOGRAFIA - VIDEOREgistRAZIONE - CERIMONIE
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

ENERGIA: G.P.L. Studio Tecnico 80
IMPIANTISTICA
P.I. Filippo Catani

FORNITURA SERBATOI 1000-2000-3000-5000
Progettazione - pratiche per autorizzazione VV.FF
Via di Murata 21-23 - 52042 CAMUCIA (AR) tel. 0575/603373

Un libro di grande poesia e profonda umanità
DUE PAROLE DA NON DIMENTICARE

Mi rivolgo ai gentili lettori perché a loro volta pongano un attimo di attenzione su di un libro *Io, trapiantato renale* di Benito Romano Rachini, nativo di Montepulciano che anni fa ha dovuto sottoporsi al trapianto di un rene, donatogli con amore e generosità estrema dal cugino Roberto.

Questo libro è presentato dal prof. Raffaello Carlesini, direttore della II Patologia Chirurgica dell'Università di Roma. Racchiude in sé momenti intensi di vita, di grande poesia e di profonda umanità.

Vorrei che i lettori colgano questa occasione per richiedere il volume al

giornale o direttamente all'autore, non tanto per "aiutarlo" ma per un accrescimento morale e umano di se stessi.

Spero che il pubblico accolga questo semplice invito perché la generosità non è fatta di sole parole, anche se oggi siamo abituati a mangiare un bel piatto di pastasciutta mentre vediamo alla TV i corpi di tanti bambini ridotti a scheletri viventi.

Rivolgo un sentito ringraziamento a Roberto perché con il suo gesto responsabile e sentito ancora una volta ha reso sublime, con i fatti, l'amore.

Responsabile
AIDO Camucia

MONTANARE
Camminando sotto la nebbia

Questa poesia è nata dalle osservazioni spontanee che i piccoli allievi delle elementari di Montanare hanno fatto in un giorno di nebbia.

Pericoli nascosti, silenzio pauroso... Camminando mi sembra di sbattere contro un muro grigiastro. Soffoco, sono sola sperduta, triste e abbandonata. Che peso sulle spalle... Che freddo... Che paura camminando sotto la nebbia.

(Sensazioni degli alunni della classe II e III della scuola elementare di Montanare)



critica negativa è, purtroppo, l'esercizio più facile.

Ringrazio infine il prof. De Angelis per le dispense ("Influenze delle principali religioni sull'economia: elementi di riflessione") che mi ha cortesemente inviato, e di cui è autore.

Sarà mia cura leggere questo interessante lavoro con l'attenzione che senza dubbio merita.

Isabella Bietolini

Un ringraziamento

A nome dell'ATRE (Associazione Toscana Riabilitazione Equestre) di cui sono Presidente, Vi ringrazio vivamente per la generosa raccolta da Voi fatta, in occasione del Carnevale 89 a Camucia, e trasmesse con due vaglia postali. Tale offerta ci permetterà di far fronte alle prime spese organizzative e di gestione della nostra associazione che, pur operando già da due anni qui a Fi-

renze, solo ora si è legalmente costituita.

La nostra finalità è quella di aiutare a riabilitare i disabili fisici e mentali, per un loro migliore inserimento nella società, tramite il cavallo: la V/s iniziativa, altamente generosa e spontanea, ci dà, in questo momento di crescita, una spinta morale e materiale nel conseguimento del nostro intento.

Grazie ancora quindi, a nome nostro e dei nostri ragazzi e un cordiale e caloroso saluto.

Il Presidente
Franca Franchini

Una piacevole esperienza

Gentile direttore, sono un ragazzo di 13 anni. L'11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, ho partecipato alla celebrazione eucaristica in Duomo, organizzata dall'UNI-

Ancora più emozionante è stata la processione che si è svolta all'interno della chiesa. Alla flebile luce delle candele si è unito il canto dell'Ave Maria di Lourdes e la preghiera di tutti.

Credo che Maria, madre di tutti noi uomini, non possa non accettare queste invocazioni, queste lacrime, questi dolori.

Non crede lei, direttore, che sarebbe meglio se molte più persone dedicassero un po' del loro tempo a simili iniziative?

Grazie
Vinicio Vannucci

L'ALBERO MORTO
Non è la morte di un pino secolare che mette in pericolo le colline toscane, ma è la mentalità

Poco fa un amico mio, inglese, amante dell'Italia da trent'anni, è morto, nella forza dell'età.

E' stato un "choc", per i suoi amici, ma di più per tutto il mondo della stampa e degli innamorati dell'Italia.

E' stato il vostro distinto Ministro degli Affari Esteri, l'On. Giulio Andreotti: a telefonarmi in Toscana, alla mattina presto, sconvolto per annunciarmi la morte di Peter Nichols.

Tornando in Toscana dopo la cerimonia, ho avuto un altro "choc" scoprendo sul nostro cammino, la mancanza di un pino secolare.

Ho constatato la sua morte: il suo corpo formidabile, nobile giaceva, molto evidente, e visibile dall'alto

delle colline. L'associazione cvvia, mentale è chiara: due esseri, uno umano, l'altro albero, assai cari, così brutalmente spariti dal nostro pianeta.

L'unica importante differenza è che il mio amico Peter è morto di cancro. Malgrado il desiderio e l'intervento di specialisti era troppo tardi.

L'albero è stato assassinato.

Da duecento anni, o di più, questo pino nobile affacciava uno dei più bei paesaggi della vostra regione. A quest'altezza, ha dovuto lottare col vento e altri elementi naturali per crescere e prenderne la forma flessibile, stoica e elegante nel suo ambiente un po' come certi esseri umani con la maturità: l'età, la fatica. Sono andata subito a chiedere ai miei vicini di casa.

Pensavo, forse era ammalato, allora l'anno dovuto ammazzare.

No, dava fastidio, era pericoloso...

Perché sotto l'albero, c'era un terreno con un vecchio casale.

Poi il terreno è stato venduto e una casa costruita.

L'avevo già notata la casa, credevo che era una casa di cura, un ufficio. Così poco in armonia nello stile locale, così anacronistica. Dunque la casa è stata costruita dopo la vita dell'albero. Lui stava lì da 200 anni. Il vero problema è che ancora non si chiede mai un permesso di costruire a un albero, anche se secolare.

L'idea di rispettare questa pianta nobile, antica e di chiederle: "nobile pianta, vi rispetto, ho deciso di far-

vi vicino che mette in pericolo l'avvenire delle colline Toscane. Sono convinta che misteriosamente, lui rinascerà. Il più grande pericolo è la mentalità. Per farci posto si inizia con gli alberi, gli animali e poi si viene sempre all'uomo.

Marie Claire

NECROLOGI

Rosina Gazzini Pasqui

Il 28 gennaio 1989, dopo una lunga malattia sopportata con pazienza e fede, Rosina Gazzini Pasqui, madre del Presidente della Cooperativa del giornale, ha lasciato questa terra.

Donna forte e molto legata alla famiglia e ai figli, in questa triste evenienza ha riavuto dai figli e dalla sorella Elena tutto l'amore

e l'assistenza di cui erano capaci.
A Cosimo Pasqui e a tutta la famiglia il ricordo affettuoso della loro madre e sorella, ad un mese dall'evento.

Tariffe Necrologi:
Lire 40.000 (L.10.000: giornale, L.30.000: Misericordia)

S. MARGHERITA s.a.s.
UPERMERCATO
UEMILA

CORTONA - Via Nazionale, 12 - Tel. 62150

CARNI FRESCHE BOVINE E SUINE - POLLAME
provenienti da allevamenti locali e rigorosamente selezionate
FORMAGGI E SALUMI - OLIO - PANE - VINI
delle migliori qualità
PRODOTTI Biologici - Macrobiotici - Integrali
I professionisti dell'alimentazione

L'ETRURIA

Periodico quindicinale della Città di Cortona e Provincia di Arezzo.

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI ANTICIPATI Anno L. 1,00 Semestre L. 0,50

INSERZIONI

In quarta pagina ogni linea cent. 15 In terza ... 30 Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Lettere... I sottoscritti non si assumono... abbonamenti al ricevono esclusivamente all'Amministrazione del giornale.

Un Numero separato Cent. 5 | Direzione e Amministrazione - Cortona Via Nazionale Cortona | Arrotrato Cent. 10.

Agli Abbonati e Lettori

Non derogando per niente dal programma che per ben due volte ristampammo nel nostro periodico, egli è mestieri che oggi rendiamo conto ai nostri cari lettori e più di tutti agli egregi abbonati del perchè l'ETRURIA d'ora innanzi anzichè settimanale diviene quindicinale.

L'impianto di un giornale da per se stesso porta a spese ingenti e la vendita è un fatto non compensa queste spese, quando questo giornale vuol rimanere indipendente.

Gli abbonati hanno diritto che il giornale le venga loro spedito per tempo in modo che le notizie portate dal nostro precedano, per quanto è possibile, quelle portate da altri periodici. E necessario inoltre dar tempo ai nostri collaboratori d'occuparsi sul serio al compito che ad ognuno viene affidato in modo da non esser costretti, come lo fummo per lo passato, di cestinare articoli sani e sapienti, sol perchè ci giunsero troppo in ritardo.

Per riuscire a tutto questo sarebbe mestieri che noi ci sobbarcassimo ad altri enormi sacrifici, non compensati per certo col modesto abbonamento che reclamiamo.

Convinti d'altra parte che un giornale non deve divenir soltanto pascolo alla curiosità, ma deve istruire e dilettare al tempo stesso, ci

siamo, dopo mature e ben ponderate riflessioni, risolti a pubblicarlo non più ogni otto giorni, ma ogni quindici, affinchè lo spazio di tempo divenuto così maggiore, ci metta in grado di dargli sul serio quell'indirizzo pel quale l'abbiamo fatta nascere.

Era adunque necessario fin d'ora riordinare sia il servizio d'informazioni, sia quello di collaborazione in modo che la politica, l'arte in genere e quella musicale in specie, l'agricoltura, il commercio formassero fra loro un unisono perfetto, in modo che fossero trattati con vastità d'erudizione. Ma il tempo troppo ristretto faceva difetto e a questo sconcio abbiamo riparato col ridurlo quindicinale.

Gli abbonati forse arricceranno il naso e come, diranno, ci fate pagare per 52 numeri e ce ne date 26 soltanto?

No, umanissimi abbonati, voi non scapiterete niente, che noi non abbiamo impiantato questo giornale a fine di lucro, noi non vogliamo guadagnar niente, vi stia fitto bene in mente.

Coloro che avranno pagato Lire 1,80 anzichè per un semestre rimarranno abbonati per un anno intero gli altri che avranno pagato Lire 3. rimarranno abbonati per un anno e mezzo e più riceveranno tanti numeri quanti gliene spetta fra la differenza dell'abbonamento di un anno e mezzo e le Lire 3.

pagate. Quanto agli altri che non respinsero i primi due numeri del giornale, e che giusta le consuetudini li riteniamo abbonati, pagheranno Lire 1,80 per un anno e Lire 1. per un semestre.

In questo modo abbiamo creduto di rimediare a che nessuno venisse a soffrire dal lato dell'interesse e ci siamo posti nella possibilità di poter soddisfare a puntino sia alle giuste esigenze degli abbonati in specie sia a quelle dei lettori in genere.

D'ora innanzi la pubblicazione del periodico non soffrirà più ritardi e possiamo assicurare i nostri abbonati e lettori che esso uscirà il sabato immancabilmente.

Quella fiducia che fin dal primo numero ebbero in noi i quattrocento abbonati che fin qui contiamo e i lettori, vogliamo sperare che non venga meno, nè ora, nè mai, dal nostro canto faremo di tutto per migliorare sia dal lato formale che sostanziale il nostro periodico, in modo che risponda a fatti e non a parole al mandato che gli affida il paese.

La Direzione

CORAGGIO, AVANTI ALL'OPERA TUTTI, AL LAVORO!

Si conta sull'aiuto efficace dei compaesani fuori del Comune, ed eccone uno che all'appello risponde: La pubblicazione di un giornale cortonese in Cortona è ormai un fatto compiuto che a prima vista, per retrogradi e per gli indifferenti, sembrerà insignificante, ma che viceversa è importantissimo per servizi che può rendere al troppo fin qui trascurato pubblico, se si considera lo scopo a cui tende, in sostanza giustamente, giudiziosamente locale. Onde consola il sapere che il nostro primo periodico sia stato con entusiasmo accolto dalla grande maggioranza, oggi migliore. Che ciò fosse avvenuto tanti anni addietro fu sempre desiderio vivissimo di animi eletti, le quali essendo in ristretto numero, nella generale indifferenza ed ignoranza, vennero, convien dirlo, maltrattate o derise.

Milano l'ex prima donna soprano IDA KOTAS, moglie al tenore UGO LINI. Sempre a Milano il musicante GIOVANNI PERANTO. A Bergamo l'ex artista di canto DOMENICO MILESI. A Torino, nella aspietabilissima età di anni cento il Maestro di Musica BENEDETTO RAZZETTI. A Parma, il professore d'orchestra BARTOLOMEO MARCHEL A Vittorio Veneto il Maestro di Musica ed organista NICCOLO LAGO. A Chieri ANGELO MONTFAMERE Maestro compositore e direttore di banda. A Prugia il Maestro AGOSTINO MERCURI direttore di quell'Istituto Musicale, ed applaudito autore delle seguenti opere: ADELLO, ADELINDA, IL VIOLINO DEL DIAVOLO. A Padova l'ex baritone PUCINI CESARE. A Padova il docto cultore di musica, nobile VINCENZO BRUNELLI BONETTI. E finalmente a Roma il Marchese GIULIANO CAPRANCA DEL GRILLO, marito della celebre artista drammatica ADELAIDE RISTORI.

La pubblicazione di un giornale cortonese in Cortona è ormai un fatto compiuto che a prima vista, per retrogradi e per gli indifferenti, sembrerà insignificante, ma che viceversa è importantissimo per servizi che può rendere al troppo fin qui trascurato pubblico, se si considera lo scopo a cui tende, in sostanza giustamente, giudiziosamente locale. Onde consola il sapere che il nostro primo periodico sia stato con entusiasmo accolto dalla grande maggioranza, oggi migliore. Che ciò fosse avvenuto tanti anni addietro fu sempre desiderio vivissimo di animi eletti, le quali essendo in ristretto numero, nella generale indifferenza ed ignoranza, vennero, convien dirlo, maltrattate o derise.

Se a' nostri giorni vivesse ancora il docto Paolo Uccelli oh quale e quanta la sua soddisfazione finalmente appagata! egli che nell'appendice alla sua storia di Cortona, forse piangendo, scrisse a nobilissimo intento i danni materiali e morali del nostro paese in cui Cortona è troppo fuor di mano situata, dagl'interessi comunali scendendo ai privati, dai costumi e dal vivere di città a quelli di campagna. Il difficile compito però, in tempi maturi, spettava come sempre, al generoso ardimento di pochi giovani, nat' e cresciuti tra le libere istituzioni della gran Madre Patria, redenta dal valore dei nostri vecchi. Giovani arditi, avanti, coraggiosi, lottate, perdurate: l'onore e la vittoria son vostri.

Epigoliti toranti! Chi sono, quali mire hanno i redattori capi del nostro giornale? Giovanni che amano il paese più a fatti che a parole, che rispettano le altrui opinioni e che vogliono di conseguenza rispettate le loro; giovani per amor proprio e per dignità personale, ad interesse pubblico, studiosi e zelanti, schietti, leali, cortesi, onesti, che le proprie e le altrui sane cognizioni espongono ai lettori; giovani apprezzatori d'ogni utile bene e d'ogni persona stimabile, senza predilezione di gusto loro individuale, senza distinzione di credenze, di partito, di casta. Per cui la mira d'istruire, di convincere a formare il carattere, che tutt'ora ci manca, e di lavare sui vanti pellegroci locali: ecco i tre nobilissimi scopi in essi, con fede d'apostoli, si propongono, propugnano. Cui si vuol di meglio da quegli animosi? Siano benedetti, esultiamo! E se qualche volta errassero si pensi al potere far peccato del D'Azzelio invece d'inveire loro contro. Si pensi ch'essi stessi per primi avvertono d'esser grati a chi farà risalir omissioni, errori, giudizi falliti. Del resto errore humanum est. Anime generose, la nobiltà della vostra condotta vi sublima. Siate benedotte. Ma c'ha di più. Il giornale l'ETRURIA dispensa l'ambito meritevole elogio ad ogni

Milano l'ex prima donna soprano IDA KOTAS, moglie al tenore UGO LINI. Sempre a Milano il musicante GIOVANNI PERANTO. A Bergamo l'ex artista di canto DOMENICO MILESI. A Torino, nella aspietabilissima età di anni cento il Maestro di Musica BENEDETTO RAZZETTI. A Parma, il professore d'orchestra BARTOLOMEO MARCHEL A Vittorio Veneto il Maestro di Musica ed organista NICCOLO LAGO. A Chieri ANGELO MONTFAMERE Maestro compositore e direttore di banda. A Prugia il Maestro AGOSTINO MERCURI direttore di quell'Istituto Musicale, ed applaudito autore delle seguenti opere: ADELLO, ADELINDA, IL VIOLINO DEL DIAVOLO. A Padova l'ex baritone PUCINI CESARE. A Padova il docto cultore di musica, nobile VINCENZO BRUNELLI BONETTI. E finalmente a Roma il Marchese GIULIANO CAPRANCA DEL GRILLO, marito della celebre artista drammatica ADELAIDE RISTORI.

LA LUCE

GIORNALE DI CORTONA

Un numero cent. 5 - CORTONA, 5 Agosto 1899 - Numero 2.

LA ZUCCHERIERA

Ho promesso, nel 2° supplemento, di incominciare la storia meravigliosa, documentandola, della Zuccheriera.

L'on. Diligenti, che in questa disgraziata questione è stato fatto segno a tutte le ire, a tutte le minacce, a tutte le mali arti di coloro ch'egli aveva per tanti anni coperto della sua amorosa autorità, ha pubblicato, egli stesso, due lettere-opuscolo, nelle quali spiega largamente quale fu la parte sua in quelle trattative e com'esse fallirono per la testardaggine di coloro che ora vorrebbero fare risalire a lui la responsabilità della non avvenuta convenzione.

Ma disgraziatamente, da noi, si legge poco e le due lettere, voluminose, coi relativi allegati e con tutta quella serie di lettere dallo stesso comm. Tommasi, dirette al deputato, per pregarlo a pigliar lui le redini della cosa e dipanare, con la sua autorità, presso il Ministero, la matassa intricata da costoro col Consorzio del Trasimeno, le due lettere voluminose non hanno potuto penetrare fra quel pubblico di gente di campagna che nella Zuccheriera ci vedeva l'El dorado, la California o poco meno, ed ora ignorantemente invece contro l'onor. Diligenti, perchè si è fatto loro credere che la Raffineria di zucchero non si sia impiantata a Camucia per ragion sua.

È bene mettere i punti sugli i e scrivere la storia vera, non quella che piacerebbe divulgare al sindaco ed ai suoi accoliti. (Vedi la promessa della linea Cortona-Montepulciano-Viterbo-Roma!)

La storia vera dunque dell'intervento dell'onorevole Diligenti, nelle trattative con la Società Ligure per la coltivazione delle barbabietole in Val di Chiana è questa; che l'on. Diligenti non è mai stato contrario all'impianto di quest'industria: che anzi fu più volte intermediario per vedere di conciliare le difficoltà fra il Comune ed il Governo; che non volle però mai creare ai contadini esagerate speranze; e che dato si dovesse fare questa convenzione con la Ligure si facesse ma, con le maggiori cautele a garanzia degli interessi dei contadini.

Questo, con buona pace del comm. Tommasi e di tutti i suoi corifei, si chiama discutere, ragionare e provvedere.

In quei tempi appunto, in parecchi Comizi agrari, in conferenze, in pubblicazioni, uomini insigni nella scienza agraria avevano notato che la barbabietola, ovunque era stata sostituita alle altre colture, non dava poi quei risultati che le Società interessate magnificavano e che per la sua coltivazione occorreva un terreno che non è precisamente quello della Val di

Chiana, od almeno che bisognava cercarlo verso Foiano.

A parte questa prima importante questione dell'opportunità di coltivare o non la barbabietola, a scopo industriale, in queste terre, l'onorevole Diligenti, quando vide che parecchi faccendieri qui del luogo, avevano ottenuto le diverse concessioni dai coltivatori, quei tanti ettari di terreni che la Società chiedeva per incominciare l'impianto della fabbrica, si preoccupò delle condizioni che si facevano a questi coltivatori e cominciò a voler aprir loro gli occhi.

È questo un punto essenzialissimo della questione, sul quale ritorneremo.

L'on. Diligenti, questo grande affamatore di queste ciassi, aveva ottenuto, nientemeno, con la sua perspicacia e con la sua autorità, che ogni coltivatore sarebbe stato prosciolto da ogni impegno con la Società se il reddito annuo, di ogni ettaro, non fosse stato per un biennio di 300 lire. E qui sarà poi bene spiegare ai coltivatori l'imposizione di servirsi del seme di barbabietola distribuito dalla Società stessa.

Così effettivamente veniva in sostanza probabilmente limitata a due anni mentre l'obbligo voluto dalla Società era di cinque.

A chiunque non sia accecato dall'ira di parte riuscirà evidente che tutta l'opera dell'on. Diligenti fu fin qui non solo non avversa alla riuscita di quest'impresa, ma fu grandemente benefica ed oculata.

Ma queste cose i suoi avversari non ammettono, anzi fanno finta di non intenderla, per non discuterla.

Ma c'è di più: la Società Ligure, che per lo sviluppo di quest'industria, dello zucchero estratto dalla barbabietola, ha ottenuto dal Governo dei premi vistosissimi, aveva ancora ottenuto dal Municipio di Cortona una indennità di 60,000 lire, sessantamila lire che non si sa perchè si dovessero dare ad una Società che già piglia dalla parte del Governo una così vistosa indennità.

Su questo capitolo delle 60,000 lire, bisognerà ritornarci parecchie volte, perchè parrebbe quasi che al Municipio ne vogliano al deputato di Cortona, perchè lo ha salvato da questo sperpero.

Quando il Governo annullò la deliberazione di Cortona, ed il paese, i contribuenti, furono salvati da questo nuovo aggravio, si scatenarono contro l'on. Diligenti tutte le ire.

In altri paesi, diremo così più logici, si innalzano archi di trionfo, agli abolitori di una tassa popolare od ai restauratori della finanza. A Cortona pare che abbiano più fortuna i dilapidatori del pubblico denaro.

Non fu sufficiente che il deputato di Cortona

mettesse in sull'avviso i coltivatori sul significato della rinuncia, per parte della Società, anche di queste 60 mila lire, cosa che significava che essa sperava in ben altri guadagni. L'onorevole Diligenti, per le male arti dei suoi nemici, fu presentato alla folla come un nemico acerrimo di un'industria che avrebbe mutato aspetto alle sorti economiche di tutto il paese di Cortona.

Vedremo quindi, in altro numero, perchè e come si mosse guerra al deputato perchè quell'atto, malgrado l'approvazione dell'autorità tutoria, fu annullato dal Governo nel voto del Consiglio di Stato anche dopo la spontanea rinuncia della Società.

Tutto quanto si è detto, e più quello che si dirà, varrà a dimostrare la mala fede di chi aizzò la folla contro il deputato di Cortona.

Ma a corroborare il nostro studio su questa impresa della Zuccheriera di Camucia, ci è giunta l'Italia, giornale non sospetto, non... libello, di Roma, la quale ha una corrispondenza da questa stessa Cortona, sulla quale mi pare che chi scrive conosca molto bene l'ambiente e lo fotografò a dovere.

La corrispondenza dice:

Le barbabietole cortonesi.

CORTONA, 2 (Marinello). — Abbiamo sott'occhio un grosso opuscolo dell'on. Diligenti, stampato a poca distanza da un altro sullo stesso argomento, che è quello dell'impianto a Cortona d'una raffineria di zucchero di barbabietola.

Questa pubblicazione non vi attira certo a prima vista, per il titolo e per la palese intenzione di riferirsi solo a questioni municipali. Inoltre la tipografia della Camera dei deputati non è venuta meno alle proprie consuetudini... di negare ogni suggestione estetica ai propri lavori.

Ed in verità è stata grande la nostra meraviglia quando ci siamo accorti, sino dalle prime pagine, di trovarci di fronte, non ad una delle solite noiosamente dotte monografie, ma alla storia amena, geniale e piccantissima di una intrapresa fortunatamente sfumata, che una consorzeria municipale avrebbe voluto effettuare con danno gravissimo dei contribuenti, e forse anche dell'agricoltura, unica fonte di risorsa di quest'importante Comune, che ha per capoluogo una delle più antiche, ma meno evolute cittadelle d'Italia.

Ora, difatti, vegeta e sbadiglia una popolazione, che per tradizioni fu sempre preda d'ogni ambizioso che volle dominarla, essa da venticinque anni sopporta un siudaco dalle voglie bismarkiane, che ha saputo circondarsi di un Consiglio, composto di agenti rurali e di proprietari di selve, dai quali ottiene ogni approvazione ed ogni consenso.

Qui, il corrispondente fa un quadro vivace dell'entourage che circonda il sindaco e poi continua.

Una Società di speculazione aveva riscaldata la fantasia di questo Municipio colla proposta dell'impianto di una fabbrica di zucchero, che avrebbe dovuto sorgere nei pressi della vicina stazione di Terontola, ed arrecare tali risorse e benefici al paese, da trasformare addirittura le modeste condizioni economiche. Già gli amministratori, senza prima riflettere sulla realtà di questi van-

L'ORTO SUL BALCONE

Coltivare verdure ed erbe odorose comporta poca fatica e minima spesa

La coltivazione delle verdure e delle erbe odorose in appartamenti di città è poco conosciuta in Italia, mentre negli Stati Uniti e nel nord Europa ha continuato a crescere sensibilmente. Il contatto con il suolo e le cose viventi ci porta più vicino al mondo reale, aumenta la nostra consapevolezza e ci consente di recuperare il senso del trascorrere delle stagioni, che si rivelano attraverso la semplice osservazione dei cicli vegetativi che si rinnovano quasi costantemente e che ci danno il senso continuo del perdersi della vita. Oltre a ciò può suscitare enorme interesse verso questo tipo di coltivazione la freschezza e la genuinità dei prodotti che si ottengono, cosa che ai giorni nostri è quasi impossibile. Ed è altresì occasione validissima per una trasformazione all'interno di ognuno di noi, come spazio di laboratorio. Diversi saranno i motivi che ci potranno spingere alla realizzazione di queste coltivazioni, ma, qualsiasi essi siano, ecco alcune indicazioni pratiche: la prima cosa da farsi è la scelta del luogo dove sistemare i contenitori, rappresentati benissimo da vecchi barattoli, cassette da vino o da frutta, vecchie pentole e ogni altro tipo di recipiente. È da tenere in particolare considerazione che le superfici del legno, a diretto contatto con la terra, per evitare permeabilità ed un rapido deterioramento, devono essere trattate con vernice protettiva che non contenga creosoto (tossico), oppure bruciate in superficie, usando cioè la stessa tecnica adottata da molti secoli per proteggere le travi delle bâte in montagna. Altro metodo della paraffina la quale viene applicata nelle pareti interne e poi fusa provvedendo a darle fuoco ed arrestare la combustione dopo un paio di minuti capovolgendo la cassetta sul terreno. Sul fondo di ogni contenitore si dovranno praticare dei fori di drenaggio per lo scolo dell'acqua sovrabbondante. Il terreno per tali colture deve essere di medio impasto mentre il concime adatto è quello ottenuto dai rifiuti organici domestici (gusci d'uovo, frutta secca, ceneri, ossa tritate, erba, foglie ed altro materiale), che si decompongono in breve tempo dopo averli sistemati in una cassetta a parte. Per rendere più attivo il terreno si può irrorare saltuariamente con una soluzione di acqua e sale marino integrale all'1%. Tutto questo è importante in quanto gli oligoelementi contenuti nella soluzione sono neces-

sari per la regolazione del metabolismo del terreno. Sarà molto utile anche l'uso della farina di alghe calcaree (LITOTAMNIO)

sione dei contenitori, la temperatura e la luminosità e la disponibilità di tempo sono fattori determinanti. Per quanto riguarda

la profondità verranno scelte le piante che abbiano uno sviluppo radicale proporzionato alla stessa. Prendendo in considera-

che la coltivazione delle piante aromatiche non è molto difficile e inoltre permette di ottenere dei prodotti che non sono sempre reperibili presso gli ortolani (timo, maggiorana, cerfoglio, erba cipollina, dragoncello, basilico, menta ecc...).

Queste piante crescono bene negli angoli soleggiati e protetti dai venti, su terreni ben drenati. I semi vanno interrati a pochi cm. di profondità a spaglio o a file. Il terreno deve essere sempre mantenuto umido, ma non eccessivamente. Per ogni piantina che si vuole ottenere è bene sotterrare 2 o 3 semi e diradare successivamente lasciando le piantine migliori. Un altro tipo di coltivazione che riveste molta importanza, ma anche qualche difficoltà è quella

dei funghi. Generalmente i funghi adatti alla coltivazione sono i prataioli bianchi, conosciuti come CHAMPIGNONS, che possono essere coltivati in ambiente chiuso, umido e nella semi-oscurezza. Per la coltivazione è necessario procurarsi il terriccio organico sterilizzato mentre per la semina occorrono le spore o, meglio, il micelio. Unica condizione culturale richiesta è la costante umidità del terriccio ed una temperatura adeguata alle esigenze specifiche. Ed ecco che dopo 4 settimane si hanno i primi prodotti. Per finire è bene dire che l'agricoltura non dovrebbe essere vista solo strumentalmente, come mezzo di produzione del cibo, ma anche come occasione per una trasformazione all'interno di ciascuno di noi così come accade all'alchimista che opera trasmutazioni nella materia e nel suo operare trasmuta sé stesso, evolvendo il suo spirito e la sua coscienza.

Francesco Navarra



quale integrativo del terreno, che svolge anche azione correttiva nei terreni acidi. A questo punto è importante scegliere le piante che si intendono coltivare tenendo presente che la profondità e la dimen-

Un tipico esemplare di cedro su un vaso in una terrazza. Da notare la grandezza del frutto



che cos'è dove cresce a cosa serve

Eucalipto
Nomi locali: eucalitto

È un albero sempre verde che in Italia raggiunge l'altezza di 20-25 m. mentre in Australia, da dove fu introdotto in Europa nel 1860, può raggiungere l'altezza di 100-150 m. Sono alberi imponenti di rapido sviluppo, attecchiscono bene in terreni di varia natura e alcune specie anche in terreni acquitrinosi. Il tronco ha la corteccia liscia che si stacca in placche sottili ed allungate. Le foglie giovani sono molto diverse da quelle della pianta adulta; le prime sono opposte a due a due e saldate fra loro alla base; le foglie adulte hanno un robusto picciolo con cui sono inserite, sparse, sui rami. Il fiore è rappresentato da un calice a forma di coppa; il frutto è una capsula della stessa forma del calice. A titolo di curiosità diciamo che l'eucalipto "inghiotte i rumori". Quando due persone si trovano in un appezzamento adibito a queste piante, ad una distanza di appena dieci metri, non possono

sentirsi neppure gridando a squarciagola. La proprietà di assorbire le onde sonore deriverebbe dal suo tronco che, a differenza di quelli delle piante in genere, non è duro e secco, ma molliccio. Originario dell'Australia e della Tasmania, è ampiamente coltivato in Italia specie nei luoghi paludosi perché si credeva avesse la possibilità di prosciugarli e di combattere la malaria.

I tanti principi attivi quali il cineolo, pinene, canfene, globulone, eucazulene e flavonoidi, presentano proprietà per risolvere infiammazioni dell'apparato respiratorio. L'eucalipto, che entra insieme ad altri principi attivi come componente in numerose specialità farmaceutiche fra le quali le capsule, è usato anche in caso di bronchite, rinite, sinusite e tracheite. Sulle confezioni, che si trovano in commercio sotto forma di capsule, è riportata la dose giornaliera.

zione la profondità di 15-20 cm. possono essere benissimo coltivate germogli, piante aromatiche e funghi. I germogli sono le colture più semplici in assoluto e possono essere seminati anche sull'ovatta imbevuta d'acqua o su uno strato di sabbia sterilizzata umida. La germogliazione avviene pochi giorni dopo. Nell'alimentazione essi vanno consumati interi quando raggiungono una altezza di 5-10 cm. e per questo tipo di coltivazione si prestano bene: senape, crescione, erba medica, soia, orzo, grano ecc... Sono molto indicati per insaporire le insalate, oltre ad essere di alto valore nutritivo. An-

EDUCAZIONE ALLA NATURA "L'albero è la cosa più bella della vita"



"Dal Produttore al Consumatore"

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

BIANCO VERGINE VALDICHIANA E VINO ROSSO DI CORTONA

Li potete acquistare direttamente presso

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

La festa degli alberi è stata molto emozionante, nonostante le energie che abbiamo sprecato. Tutti lavoravamo sodo per aiutare quei poveri alberelli indifesi. Anche le maestre ci hanno molto aiutato distribuendo i cartoncini che servivano per scrivere i nostri nomi, oltre a loro anche gli operai del comune che hanno scavato le fosse e a molti le hanno ricoperte. Ci hanno aiutato anche: le guardie forestali, volontari che hanno trasportato gli alberelli indifesi sui camion fino a mezza strada dal grande campo dove dovevamo piantarli. Quando siamo ritornati alle nostre scuole elementari ci siamo resi conto che aiutare un albero è la cosa più bella della vita e abbiamo riflettuto davvero tanto sul modo di trattare la natura senza sporcarla e inquinarla.

Laura (IV elementare)

VIAGGIO NELL'ECONOMIA CORTONESE - 4 ALEMAS - POLLO VALDICHIANA

Intervista con il titolare dell'Azienda, Fosco Scipioni

Circa quindicimila polli macellati alla settimana; duecentomila animali, volatili e conigli, in allevamento a terra, pronti a ciclo continuo; tremila confezioni di carne di pollo o di coniglio che ogni giorno dalla Valdichiana raggiungono i negozi di gran parte della Toscana, dell'Umbria e del Lazio, trasportati da 12 camion a cella frigorifero; macchine a tecnologia avanzata per una lavorazione che può raggiungere la quantità di tremila capi macellati e puliti in un'ora; trenta dipendenti tra operai specializzati ed impiegati: questa in cifre essenziali l'Alemas - Pollo Valdichiana.

L'Azienda è di proprietà di Scipioni Fosco, giovane industriale cortonese che nel 1983 l'ha ereditata dal padre Angelo, deceduto per un maie infartuale.

Nella direzione ed amministrazione dell'Azienda, Fosco è coadiuvato dalla moglie Floriana Pocetti, madre premurosa di due bambine, Angela e Silvia. Il padre di Fosco, Ange-



Angelo Scipioni, fondatore dell'Alemas - Pollo Valdichiana

lo Scipioni, negli anni '50 e '60 era uno dei tanti polliolai che, acquistando carne bianca dalle varie famiglie contadine del cortonese, rifornivano i signori di Roma di vivande pregiate e saporite. La sua giornata, come quella di tanti altri che facevano il suo lavoro, iniziava la mattina presto con il trasporto a Terontola di due o tre pesantissime valigie di polli già pelati e puliti; proseguiva quindi con la salita sul treno per Roma, che allora impiegava circa tre ore; poi con il faticoso trasporto in tram delle sue valigie dalla Stazione Termini ai clienti dei quartieri alti: Romani, Prati e Parioli. Verso le 14.00 consumava un modesto pranzo presso le trattorie popolari dei dintorni di Termini e poi risaliva sul treno del primo pomeriggio per essere a casa all'ora di cena.

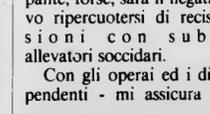
Una vita dura, da pendolare di un commercio al dettaglio che nella resistenza fisica della persona aveva i principali punti di riferimento per una accumulazione finanziaria che verrà messa a frutto poi negli anni '70; dapprima con l'esperienza societaria della Camet di Terontola, poi con la costruzione dei primi impianti e capannoni del Vallone.

Oggi su di una superficie di circa 1500 metri quadrati, Fosco Scipioni progetta l'opera del babbo.

Lo incontro nella sua azienda lunedì 20 febbraio, giorno del suo quarantaduesimo compleanno. Sono le 19.30 di sera;

ma tutti gli impianti sono in funzione e gli operai della catena imballaggio e confezioni attivamente impegnati ad inscatolare polli e conigli per una consegna urgente che deve essere a destinazione l'indomani mattina all'apertura dei supermercati e dei negozi di macelleria. Trovo Fosco a lavorare con i suoi operai. Mi fa accomodare poi in ufficio ma prima di incominciare la nostra chiacchierata prepara le fatture della consegna e vista gli ordini da evadere per l'indomani. All'inizio è un po' titubante nel concedere l'intervista. Infatti, in questo momento l'azienda si sta trovando ad affrontare alcune emergenze di mercato determinate da una dura concorrenza, non locale, proveniente dal nord. Sembra che qualche importante contratto sia saltato da un giorno all'altro e quindi la ricaduta occupazionale potrebbe essere di non lieve entità. Qualche operaio potrebbe addirittura risultare di troppo di fronte ad un marketing che si restringe proprio là dove era meno prevedibile: la patria terrina. Speriamo che tutto ciò non si traduca in realtà. Il giovane Scipioni, infatti, mi è sembrato deciso a non creare dissapori con i suoi operai che da anni hanno costruito con lui il successo della sua azienda. L'aspetto più preoccupante, forse, sarà il negativo ripercuotersi di recissioni con sub-allevatori socidari. Con gli operai ed i dipendenti - mi assicura -

spettosa con il loro principale. E un segno positivo di collaborazione che ci offre, ancora una volta, il riscontro del piccolo è bello. Ma seguiamo ora Fosco Scipioni nell'illustrazione delle varie fasi dei prodotti che escono dall'Alemas: un'Azienda, tanti modi di mangiare, come recita l'ultima diffusione pubblicitaria. Gli animali - mi dice Fosco, mentre mi accompagna nei vari passaggi della lavorazione aziendale - arrivano qui vivi, direttamente dagli allevamenti. Scaricati dal camion vengono appesi alla catena di macellazione, che è tutta automatizzata. Dupprima il pollo viene stordito; poi viene immerso nell'apposita vasca di acqua bollente. Quindi macchine speciali lo spennano e lo passano ad altre macchine che compiono l'eviscerazione. In seguito l'animale passa in un tunnel di raffreddamento e quindi viene preso in consegna dai banconi di confezionamento per il bollinaggio e l'inscatolamento. Primo di questo passaggio però avvengono i controlli da parte dei veterinari della USL 24, che certificano la sicurezza igienica e sanitaria del prodotto. Dopo queste operazioni tutti i prodotti vengono immagazzinati nelle celle frigorifere, pronti a passare in quelle dei camion per il trasporto a destinazione. Senta Scipioni, ma lei si trova meglio dietro la scrivania a fare il manager - padrone, oppure qui alla catena a lavorare con i suoi dipendenti? Senz'altro qui con i miei operai. Per la parte amministrativa, come le dicevo prima, ci sono due ragioni e mia moglie Floriana. Personalmente preferisco occuparmi direttamente del lavoro negli alleva-



Coniglio

"siamo come una grande famiglia". Ed effettivamente nel condurmi in visita ai vari settori dell'Alemas posso constatare un sincero rapporto di stima e di fiducia. Le stesse signore del bancone confezionamenti, elegantemente vestite nei loro camici bianchi e nelle loro cuffie, così come norme di igiene impongono, dimostrano familiarità ri-



Un esemplare dei polli ruspanti allevati a Sepoltaglia dallo Scipioni

menti e qui alla macellazione, perché, in fondo mi sento un po' come il capitano di una squadra di calcio che in campo deve essere il primo a dare il buon esempio e a faticare come tutti gli altri. Cos'è per lei il lavoro? Una bella soddisfazione. E viene prima o dopo la famiglia?

La auguro ogni successo, perché di questi tempi non sono molti ad avere



Senz'altro prima: perché se non c'è lavoro è difficile mantenere bene la famiglia.

Quali sono i suoi programmi per il futuro? Consolidare il mercato conquistato dal Pollo Valdichiana; un alimento unico per la sua crescita naturale, allevato all'aria aperta e unicamente a base di grano, granturco, soia ed orzo. Insomma, un vero pollo ruspante; quasi come se ne trovavano in abbondanza ai tempi di mio padre. Naturalmente, pur avendo un occhio di riguardo ai problemi che verranno con la nuova re-



ancora la voglia di investire i propri profitti nello sviluppo aziendale. Infatti si pensa di più alle spese edonistiche, al profitto per il lusso e non all'accumulazione per costruire un futuro migliore dell'oggi.

Ivo Camerini

CINEMA CINEMA CINEMA CINEMA CINEMA
CINEMA CINEMA CINEMA
CINEMA CINEMA
CINEMA
CINEMA CINEMA CINEMA
CINEMA CINEMA CINE

RUBRICA CINEMATOGRAFICA
a cura di Romano Scaramucci

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

Cinema Signorelli
11-12 Marzo **Red e Toby**
18-19 Marzo **L'Orso**
25-26 Marzo **Willow**

Cinema Cristallo
4-5 Marzo **Moonwalker**
11-12 Marzo **Presidio**

RISTORANTE «IL CACCIATORE»
Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (ar)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricca
Via Regina Elena, 16
Tel. 0575/603426 - CAMUCIA (AR)

Vannelli
Caffè
Gelateria
Pasticceria

MOBILI Bardelli Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - tel. 613030

Resoconto sulle attività di Ortopedia e Traumatologia nell'Ospedale di Castiglion F.no

In questi giorni sono stati resi noti, a cura del Coordinatore Sanitario dott. Falcone (USL 24), i dati relativi alle attività ospedaliere svolte nello Stabilimento di Castiglion Fiorentino. Abbiamo rivolto l'attenzione maggiore a quei dati che si riferiscono al lavoro della U.O. di ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA, diretta prima dal dott. Censi e poi, dal marzo 1988, dal dott. Renzini, ma, per omogeneità di valutazioni ed anche per contrastare, con cifre alla mano, certe astiose polemiche rivolte proprio al lavoro della equipe del dott. Renzini, faremo delle considerazioni sul numero dei ricoverati, degli operati e le relative aree di provenienza.

Dal marzo alla fine dell'anno 1988 si sono registrati, nel reparto di ortopedia, 728 ricoveri dei quali questi, circa cinquecento, hanno subito interventi operatori.

Le persone ricoverate provenivano: 322 (44%) da fuori della USL 24, 62 (9%) da altre Regioni, 344 (47%) dai comuni della USL 24; di questi ultimi abbiamo 161 ricoverati di

Cortona e 164 ricoverati di Castiglion Fiorentino.

Ciò dimostra eloquentemente la fiducia che i cittadini, di Cortona e di Castiglion Fiorentino, in prevalenza, hanno riversato sul lavoro dell'ortopedia castiglionesi. L'andamento è significativo anche per la continuità qualitativa e quantitativa del lavoro svolto, che ha mantenuto lo stesso ritmo dei mesi invernali e autunnali anche nei mesi estivi, quando solitamente, almeno, gli interventi programmabili si tende a non farli.

Si era anche violentemente obiettato su un fatto: la Ortopedia non sarebbe esistita senza avere al fianco la Chirurgia; invece con il sistema di pronta reperibilità di una equipe chirurgica, proveniente dal vicino Ospedale di Cortona, si è dimostrato che è possibile, facendo di necessità virtù, garantire la sicurezza operatoria. Infatti non si lamentano inconvenienti, sotto questo profilo, pur essendo stata, come si diceva, una significativa casistica operatoria ortopedica.

Ferruccio Fabilli

SANITÀ VALDICHIANA Un ulteriore passo avanti

Pubbllichiamo il documento che ci è stato inviato dalla CGIL Valdichiana Est relativo al problema ospedaliero nel nostro territorio.

Siamo certi anche noi che sia un ulteriore passo avanti, ma di passi dovranno esserne fatti molti e sarà necessario molta compattezza.

L'accordo raggiunto tra le forze politiche nell'assemblea dell'Associazione Intercomunale sul problema della Sanità in Valdichiana, la decisione di togliere il picchetto dall'ospedale di Castiglion Fiorentino permettono di dare attuazione al piano sanitario esistente e di arricchirlo con nuovi essenziali servizi nell'ambito dell'assistenza ospedaliera.

Crea le condizioni per difendere l'esistenza dei tre Ospedali (Cortona, Castiglion Fiorentino e Foiano della Chiana) e nel contempo allontana la minaccia del ministro Donat Cattin di sopprimere gli ospedali con meno di centoventi posti letto.

Il felice esito della trattativa consente di consolidare i servizi ospedalieri tradizionali migliorando e qualificando le prestazioni di avviare immediatamente il dipartimento materno infantile, rimasto per lungo tempo trascurato.

-La C.G.I.L. da atto a tutto il personale ospedaliero della USL 24 che nonostante le difficoltà di questo periodo ha saputo operare con abnegazione garantendo la continuità e la qualità dell'assistenza.

-Giudica importante lo spirito con il quale si è raggiunta l'intesa, agli interessi municipalistici si sono sostituiti gli interessi dell'intera vallata. Pur permanendo qualche divergenza, a causa della complessa realtà territoriale, la ritrovata unità getta le basi per ulteriori iniziative comuni, quali il recupero di indispensabili strutture, la Valdichiana come l'Azienda di Promozione Turistica e la Sezione Circo-scrizionale per l'impiego.

Infine crea le condizioni per ristabilire un clima di giusta e leale convivenza tra la popolazione in particolare modo quella castiglionesi.

C.G.I.L. VALDICHIANA



Il tumore della mammella

Nonostante i ripetuti appelli e la campagna pubblicitaria promossa a più riprese dal Ministero della Sanità per prevenire i tumori della mammella, molte donne continuano a morire ogni anno di questa terribile malattia. I dati di mortalità per il nostro Paese, nel suo complesso, dimostrano un progressivo aumento assoluto di decessi per tumore mammario: si passa dai 4.858 casi del 1960 ai 6.745 del 1970, fino a superare nel 1982 i 9.000 decessi. Da uno studio di massa condotto negli Stati Uniti su donne di età compresa tra i 45 ed i 65 anni, apparentemente sane e perciò non sapevano di aver un tumore, sono risultate positive ben 3-4 donne ogni mille esaminate.

Anche in Italia, e soprattutto al Nord la situazione è altrettanto allarmante; in Lombardia "ogni anno" muoiono per tumore del seno 37 donne ogni 100.000; la probabilità per ogni donna di sviluppare un tumore della mammella è stabile intorno al 6,3%. Ciò significa che una donna ogni 15 prima sarà affetta da questo male. Ammettiamo ora che le statistiche relative al nostro comprensorio siano simili a quelle degli americani o della regione Lombardia, che cosa possiamo dedurre?

Il costo delle attrezzature necessarie non sarebbe neppure proibitivo e comunque verrebbe ampiamente ricompensato dai risultati positivi raggiungibili.

Dopo queste considerazioni, mi sento in dovere di aggiungere che il tumore del seno non è una malattia incurabile. Si sviluppa molto lentamente e nella maggior parte dei casi può essere debellato completamente, ma ad una sola ed inderogabile condizione: la DIAGNOSI e la CURA devono essere PRECOCI.

Proprio perché una diagnosi ed una cura precoce sarebbe in grado di salvare la vita ad un numero considerevole di nostre concittadine intendo proporre agli amministratori della USL 24 la possibilità di istituire un centro, dotato delle attrezzature necessarie, per lo studio e la diagnosi precoce dei tumori del seno. In questo centro dovrebbero cooperare contemporaneamente il chirurgo, l'ecografista, il radiologo ed il citopatologo in modo tale che la donna che vi si reca, può effettuare, senza perdite di tempo ed in una sola mattina, tutti gli esami necessari per una corretta diagnosi, restituendole quindi la serenità e la tranquillità.

La Segreteria Politica MSI-DN Cortona

Dr. Giorgi Giorgio

L'articolo del numero scorso intitolato: "Il gozzo tiroideo" attribuito al dott. Ferruccio Sereni era invece del dott. Paolo Sereni.

Advertisement for Pinot di Pinot wine, featuring a logo and text about the wine's quality and availability.

I POSTEGGI Problemi attuali senza soluzione

L'OPINIONE DEL MSI

Il Gruppo Consiliare MSI DN negli ultimi dieci anni ha presentato decine di interpellanze e di mozioni sul problema dei parcheggi, non limitandosi ad esercitare il sacrosanto diritto di critica ma formulando proposte concrete che hanno incontrato il favore della cittadinanza. Elenchiamo schematicamente le più significative. Centro Storico: 1) utilizzazione di un grande parcheggio sotto le mura del mercato da Porta Cuelfa a Porta S. Maria, ampliando l'esistente e prevedendo l'apertura della "Porta maletta" per facilitare l'accesso al Centro con un itinerario alternativo che consentirebbe la valorizzazione di una parte poco conosciuta della città. 2) Costruzione di un grande parcheggio nei campi della Moreta, sotto il Duomo. 3) Ampliamento del parcheggio di Porta Colonia. Tutte le ipotesi avanzate dal MSI-DN comportano la cancellazione definitiva del parcheggio del Parterre, che ha sempre creato problemi ad una passeggiata di bellezza incomparabile meritevole di recitare un ruolo diverso nel contesto turistico

co e ambientale. Riprendendo uno studio degli studenti americani della Georgia, che fin dall'anno '70 (!) avvertivano le carenze di posti macchina, avevamo suggerito la costruzione di un parcheggio sotterraneo a più piani sotto Piazza Garibaldi, chiamando alla sua realizzazione enti o banche interessate ad investire con risultati sicuramente interessanti nel nostro territorio. A nostro avviso Piazza Sergardi va riqualificata e restituita con idoneo arredo urbano alla cittadinanza eliminando i posti macchina; avevamo suggerito pertanto la costruzione di un grande parcheggio coperto presso l'attuale impianto sportivo della "Maelina". La copertura del parcheggio, (da realizzare al livello del terreno di gioco), avrebbe eliminato il dislivello esistente con la SS 71 e via Sandrelli, costituendo un'area finale idonea ad ospitare il Mercato del giovedì senza arretrare, come avviene ai giorni nostri, ulteriori problemi alla già precaria viabilità della nostra frazione più importante.

La Segreteria Politica MSI-DN Cortona

L'OPINIONE DELLA DC

L'Etruria ci ripropone il problema dei parcheggi con l'espressione del nostro parere. Diciamo che tutto è rimasto così come lo lasciammo nel maggio dell'anno scorso, quando con grande slancio l'Amministrazione comunale, in vece di ripartire ad ardite dichiarazioni radiofoniche fece saltar fuori studi comparati, su tempi diversi, in rapporto all'uso e abuso di vie, piazze, larghi ... della nostra città adibite a parcheggio; approntò progetti, alcuni seri, altri abbozzati, qualcuno fantasioso: ma il tutto degno di attenzione.

Evidentemente molta di quella roba era stata ripescata da un vecchio piano particolareggiato sui parcheggi nel centro storico, piano che risale al 1978, mai portato alla luce. Comunque sia apprezziamo lo sforzo, chiedemmo spiegazioni, demmo indicazioni, condividemmo la priorità, facemmo delle scelte, votammo in consiglio comunale a favore di alcuni progetti DA METTERE SUBITO IN CANTIERE, perché Cortona, per svilupparsi, anzi per vivere, ha assoluto bisogno di mettere

ordine in questa materia. Facemmo un gran fuoco che purtroppo risultò essere di paglia. E come spesso succede per altri importanti problemi il tutto si risolve in una grossa elubrazione sulla stampa e i progetti tempo una settimana finirono tra le scartofie, in attesa di tempi migliori (vogliamo saperlo). Ci sembra di capire che questa amministrazione di fronte alle difficoltà si spaventa tanto che si trova ad essere quasi sempre rinunciataria prima ancora di pensare ad una attivazione di meccanismi finanziari. Stando così le cose, all'Etruria non possiamo dire altro che augurarci, per il bene della città e della comunità intera, che questa Giunta riesca a vincere le sue paure e dimostri di esistere anche per i problemi di un certo spessore. Per ora purtroppo il monitor dà un elettroencefalogramma piatto. Il permanere delle funzioni vegetative non è un elemento consolante. E davvero ne siamo sinceramente dispiaciuti.

Comitato Comunale DC

L'OPINIONE DEL PSI

Del problema dei parcheggi sono anni che le forze politiche ne discutono, ed è stato accumulato un notevole ritardo in quanto l'amministrazione comunale ha disatteso le sollecitazioni che puntualmente le sono giunte dalle opposizioni, cosicché queste opere a tutt'oggi non sono state realizzate. Il problema dei parcheggi nel centro storico è legato principalmente al flusso turistico che in questi ultimi anni ha interessato Cortona, aggiunto al normale flusso di cittadini che devono recarsi negli uffici pubblici tutti concentrati in Cortona, costringendo impreparata l'Amministrazione Comunale che a tutt'oggi non ha dato risposte concrete. A Camucia il problema si propone in termini diversi, poiché oltre il normale flusso di auto, i pendolari occupano i parcheggi esistenti (che sono esigui rispetto al numero dei pendolari) la cui autovetture restano in sosta spesso per l'intera giornata, e tutto ciò lo si deve ad uno sviluppo disordinato del paese: infatti ogni area di sponibile anziché essere de-

stinata a parcheggi o verde pubblico è stata edificata andando ad occupare gli ultimi spazi disponibili. Il PSI per Cortona ha proposto la costruzione di un parcheggio fuori Porta Colonia in località La Moreta ed il recupero di piccole aree disponibili nel centro storico. Per Camucia è stato proposto dai nostri Consiglieri Comunali la costruzione di un parcheggio oltre la ferrovia nella zona limitrofa alla stazione in modo che i pendolari provenienti dalle zone di S. Lorenzo, Montecchio, Fratta ed altre, trovino un parcheggio adeguato e come da loro esigenze senza dover congestionare gli altri parcheggi.

Noi socialisti pensiamo che prima delle amministrative del '90 non vi saranno realizzazioni complete di opere, ma ormai come è stata prassi anche della precedente legislatura qualche opera sarà iniziata (ad es. vedi nuovo ponte sull'Esse), rimandando poi la fine dei lavori sine die.

La Segreteria Comunale PSI

L'OPINIONE DEL PCI

-La Città sta morendo di traffico? È questa la domanda che ripetutamente i giornali propongono all'opinione pubblica.

Tra i diversi aspetti che pesano "storicamente" sulle caratteristiche ambientali della città e sulla qualità della vita dei suoi abitanti, c'è quello rappresentato dalla sosta, legale ed abusiva, degli autoveicoli. Il problema della sosta deve essere inquadrato all'interno di un insieme di provvedimenti che predispongono interventi a breve, medio e lungo termine e che rispondano a diversi livelli della pianificazione del traffico e della progettazione ed esecuzione delle relative infrastrutture.

È in base a queste premesse che il P.C.I. ha elaborato il proprio programma politico che in termini metodologici ed operativi, vede in primo luogo l'elaborazione di un

NONNO SE CI SEI BATTI UN COLPO ...

...e fatti sentire poiché occorre dimostrare all'INPS che sei vivo, altrimenti non ti pagano la prossima rata di pensione. Circa 33.000 pensionati aretini (tra cui molti cortonesi) che hanno dichiarato altre persone a riscuotere la propria pensione dovranno produrre, tra pochi giorni o ai primi di aprile, idonea documentazione per attestare che sono ancora in vita.

È questa richiesta di collaborazione la fase finale della campagna "deleghe pulite" intrapresa negli ultimi mesi dal Presidente dell'INPS Giacinto Militello per eliminare la riscossione fraudolenta ai danni dell'INPS, stimata intorno al 3% del totale delle erogazioni pensionistiche dell'ente.

La cronaca che ha affrontato tale problema ha messo in luce casi sconcertanti come quello di una signora defunta che stava per essere fatta "sparire" in un burrone per poter così permettere ai suoi "cari" di continuare a riscuotere per delega la pensione, o dell'impiegato di Campobasso che aveva più di 180 deleghe di pensione da riscuotere mensilmente (chissà poi se tutti gli anziani deleganti erano in vita!).

Tale richiesta che appena resa pubblica ha agitato gli umori di chi sta ore in fila allo sportello postale, dovrebbe garantire ed assicurare la regolarità e legittimità dei pagamenti, evitare indebite riscossioni di pensione ed illegali fenomeni di intermediazione; almeno lo si spera, dato che una indagine - controllo di questa portata non è stata

mai realizzata dall'INPS e quindi possono emergere sorprese di diversa natura. Per riscuotere la rata di pensione di marzo o aprile è necessario presentare un certificato di esistenza in vita od una dichiarazione sostitutiva equivalente; se le persone delegate non si presenteranno agli sportelli addetti al pagamento con tale documentazione non potranno avere i soldi e la rata verrà pagata esclusivamente al pensionato.

I pensionati deleganti per dimostrare di essere in vita hanno diversi modi: possono andare direttamente ad incassare la rata di pensione, presentare un certificato di esistenza in vita che viene rilasciato - su richiesta - dall'ufficio anagrafe del Comune od una dichiarazione personale di responsabilità di esistenza in vita. La firma del pensionato su quest'ultimo documento può essere autenticata oltre che dal Sindaco, dal Segretario Comunale, da un notaio, dal Cancelliere, da un funzionario competente dell'INPS o in caso di ricovero in un luogo di cura, dal direttore dell'ospedale o casa di cura.

In ultimo si rammenta che entro la fine di aprile chi riscuote pensionati su delega di tre o più pensionati, dovrà provvedere a scegliere al massimo due deleghe; in caso contrario, eccetto i casi dei tutori e di chi vi adempie per dovere d'ufficio, verranno considerate decadute tutte le deleghe conferite ad ogni singola persona e la pensione sarà pagata direttamente al pensionato.

Ernesto Gnerucci

I LIBRI di Don Bruno

Tra i vari documenti abbiamo trovato anche un certo numero di copie di tre libri: Annibale e Flaminio, La Val d'Esse di Cortona, l'Eremo di S. Egidio. Com'era sua consuetudine non voleva soldi nel consegnarli, ma chiedeva un'offerta da lasciare in chiesa.

Nel riproporli ai nostri lettori ricordiamo che possono richiederli dietro versamento di una "offerta".

La famiglia invierà i volumi richiesti a destinazione.



Advertisement for TREMORI ROMANO, featuring a logo and text about their services.

CONSUMO FARMACEUTICO NELLA USL 24 NEL MESE DI GENNAIO 1989

Table with 6 columns: COMUNE, N. Ricette, Spesa Lorda, Ticket, N. Farmacie, Costo ricetta. Rows include Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano, Marciano, Altre, and TOTALE.

Ringraziamo per la collaborazione fornitaci il dott. Angiolo Simonelli responsabile del servizio farmaceutico della USL 24 per i dati che ci ha già fornito e che ci fornirà nei mesi futuri relativi al consumo di farmaci nel nostro territorio.

Anche questi dati, pur nella freddezza di una tabella, sono anch'essi un momento di educazione sanitaria.

Per la statistica il costo ricetta più alto nel mese di gennaio è relativo al comune di Marciano con un importo medio di L. 24.893 mentre il più basso è quello di Cortona L. 22.350.

Dalla Misericordia di Cortona

Grazie Sig.ra Severini è pervenuto alla Misericordia di Cortona un contributo da parte della Sig.ra Jeanne Severini in memoria del marito. Illustrate concittadino. Gino Severini. Oltre a ringraziare pubblicamente la Sig.ra Severini per il contributo che è stato destinato alla sotto-

scrizione "pro ecografo" da donare alla divisione di Chirurgia Generale dell'Ospedale di Cortona, sentiamo il dovere di partecipare ai Cortonesi la dichiarazione di amore per Cortona che ha accompagnato l'oblazione. La Misericordia di Cortona

Advertisement for MASSERELLI GIROLAMO, Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio.

CALCIO AMATORI

SK.A. Cortona ex Bar Unica

Qui Cortona, incredibile ma vero, c'è ancora una squadra di calcio

Cortona città è sicuramente una grossa realtà sul piano turistico, quasi perfetta in quanto ad ospitalità, tutti vorrebbero trascorrere qui gran parte della loro vita, ma sul piano dello Sport, purtroppo, mi riferisco al tempo libero dei nostri ragazzi, ci sono obiettivamente grossi problemi, vuoi per come è la città, in alto, maestosa, ma poco adatta a degli impianti sportivi, naturalmente si potrebbe fare tutto, ma si è preferito scendere in zone più facili, in basso dove ci sono meno vincoli urbanistici; ma aimè forse non si è pensato abbastanza ai giovani, e quindi avere una squadra di calcio a Cortona ha del miracoloso. Naturalmente su questo problema ci sarebbe molto da dire, io mi riprometto di affrontare l'argomento molto presto, in quanto da troppi anni ormai questo scottante problema non è tenuto a parere mio nella giusta considerazione.

Per il momento, con vi-

quanto anche d'estate parteciperanno a tutti i tornei compresi il calcetto nel quale sono veramente bravi.

Ma ora veniamo a conoscere personalmente chi sono questi componenti la Cooperativa dello Sport: naturalmente in ordine alfabetico:

Accordi Alberto, Barboni Franco, Presidente e giocatore, **Bassini Marco V.** Presidente, segretario, **Bernardini Lorenzo, Bianchini Marco, Billi Roberto, Braccini Costantino, Braccini Franco, Burrini Marco, Carlini Francesco, Ceppi Simone, Cimoli Cristiano, Cipolli Claudio, Crivelli Alessandro, Cuculi Fabrizio, Fragai Alessandro, Franceschini Edoardo, Ghezzi Marco, Ghezzi Paolo** allenatore e preparatore atletico **Guerrini Danilo, Lunghini Luca, Lunghini Massimo, Marinelli Masimiliano, Marri Massimo, Martelli Filippo, Nannarone Michele, Nocentini Walter, Pagani**

Franz, Poesini G. Luca, Polesi Gino, Ricci Paolo, Ricci Sandro, Sarri Andrea C.T. Allenatore addetto alle pubbliche relazioni **Stanganini Paolo, Valiani Roberto, Zepponi Alessandro, Nandesi Claudio.**

Certo un bel gruppo di ragazzi, la cui età media è, pensate un po' di anni 21,5. Da parte di chi scrive naturalmente va tutto l'apprezzamento a questi sportivi che credo stanno dando un contributo umano al problema, e credetemi sono tanti, dei giovani della nostra zona.

Alberto Cangeloni

Nel prossimo numero appuntamento con gli Amaranto di Monsigliolo che attualmente sono al primo posto della classifica della 3ª Cat. ARCI.

"La prossima puntata sarà dedicata al settore giovanile dell'A.C. FRATTA"



vo piacere mi limiterò a parlare di questa originale Cooperativa sportiva, nata pochi giorni fa, quando la Squadra del Bra Unica ha cambiato nome, infatti ora si chiama "SK. A. Cortona", i motivi di questo cambiamento non mi sono noti e naturalmente non interessano più di tanto, infatti questi ragazzi hanno velocemente costituito questo nuovo gruppo e stanno tranquillamente disputando il Campionato di 3ª CAT. ARCI, nel girone della Valdichiana, dove ogni settimana affrontano sul piano del vero sport le squadre di Camucia e dintorni. Il motto della ora "originale Cooperativa è quello di volersi bene aiutarsi anche nella vita di tutti i giorni" un vero gruppo di amici nel vero senso della parola. La loro attività dura tutto l'anno in

Classifica Campionato ARCI III Cat.

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
MONSIGLIOLO	24	16	9	6	1	35	17
FRATTICCIOLA	24	16	9	6	1	32	14
GYMNASIUM	22	16	9	4	3	26	20
STAZIONE FOIANO	21	16	8	5	3	21	15
STELLA ROSSA	14	13	3	8	2	15	13
LUNA IN GABBIA	20	16	7	6	3	35	19
BAR LE FONTI	18	16	8	2	6	21	18
PUB QUO VADIS	18	16	5	8	3	27	26
ARCI CHIANACCE	17	16	5	7	4	23	17
ARCI RENZINO	15	16	5	5	6	21	17
CONS. AGRARIO	11	16	4	3	9	16	28
CORTONA SK.A.	9	16	3	3	10	15	34
POL. PIETRAIA	9	16	1	7	8	16	29
ARCI MANCIANO	4	16	0	4	12	10	35

Il Montecchio dei cugini Svetti

Un buon successo nel campionato di 3ª Categoria

CONTINUA IL VIAGGIO SULLE GIOVANILI

Nel numero scorso vi ho parlato di quali erano le motivazioni e gli intenti dei Dirigenti e dei Tecnici dell'A.C. Montecchio, in questo numero mi soffermerò su come si stanno comportando questi ragazzi nei loro campionati.

I GIOVANISSIMI con 16 punti sono insediati a centro classifica ed hanno la prerogativa di aver fatto goal in tutte le partite disputate, praticando un calcio prevalentemente offensivo anche per le caratteristiche dei suoi componenti; il cannoniere **Presentini** con 17 reti, è stato il giocatore che ha fatto spesso la differenza, ma tutti hanno portato un contributo alla squadra che si è avvalsa di questi giocatori:

BRUGAGNONI - PETRUCCHI e **TATTANELLI** portieri, **Giannelli, Rosadelli, Biagiotti, Luconi, Svetti Emanuele, Monacchini** difensori, **Nerozzi, Pagoni Miniati, Petrocchia, Sanchini, Salvatori, Centrocampisti Papi, Presentini, Monti, Brilli, Romiti** attaccanti.

Gli ESORDIENTI con 26 punti in classifica sono a ridosso delle prime e per alcune settimane hanno assaporato anche il primo posto.

Anche in questa squadra, c'è da caratterizzare le spiccate doti del centravanti **BRILLI Simone** che ha realizzato 15 goals con gli **Esordienti** e 6 goals con i Giovanissimi nelle brevi apparizioni fatte in questa squadra.

Fino ad oggi sono stati impiegati i seguenti giocatori:

Tattanelli, Basanieri Portieri, **Monacchini, Svetti Emanuele, Fiorenzi, Bozzella, Ciani, pieroni, Nerozzi** Difensori, **Salvatori, Fanelli Ricci, Giannini, Giulierini, Centrocampisti, Brilli, Romiti, Fracassi, Svetti Andrea,** Attaccanti.

Come si può notare anche se i campionati sono appena poco oltre il giro di boa, sono stati utilizzati molti ragazzi di tutte e due le compagini per dare a molti l'emozione del momento agonistico, anche se la mia convinzione è che il compito di chi guida i ragazzi in un campo sportivo è quello di sviluppare la capacità e la volontà di migliorare e perfezionare il proprio livello tecnico e maturare il rapporto sociale con i propri compagni, indispensabile in un gioco di squadra e in una "vita quotidiana" che manifesta sempre più preoccupazioni

ed incertezze per i giovani. Prima di chiudere questo mio articolo mi sembra doveroso parlare anche dei più grandi, anche se brevemente, in considerazione che A.C. Montecchio sta partecipando con buon successo alla 3ª CAT. FIGC della Provincia di Arezzo.

La squadra è formata da giocatori della nostra zona che giocano per spirito di bandiera, con notevole at-

tacco ai colori sociali, da elogiare inoltre tutto lo staff dirigenziale, dal Presidente **Giovannini** Loredano, dal Segretario **Viti Andrea**, dall'addetto **Stampa** **Mariottoni** e naturalmente i due Tecnici **Edo** e **Luciano Svetti** che oltre ai ragazzi si occupano anche della squadra die grandi, un ringraziamento anche per la collaborazione con chi ha scritto questo articolo.



NOTIZIE IN BREVE

Cortona-Camucia—Antella 2-1

Dopo 24 partite giocate il Cortona-Camucia ha totalizzato 22 punti che la collocano in una posizione di classifica abbastanza tranquilla; la cosa che comunque maggiormente tranquillizza è che anche dalla vittoria in casa per 2-1 contro l'Antella sono state confermate le impressioni che ultimamente avevano mostrato gli arancioni in netta ripresa.

La squadra di mister **Piccinelli** ha ritrovato grinta e voglia di vincere ma soprattutto il clima che si respira all'interno dello spogliatoio e fuori

tra i tifosi è di nuovo sereno e tranquillo. La partita di domenica ha sicuramente dimostrato che finalmente il lungo tunnel della sfortuna, degli infortuni e delle sconfitte è superato.

Capitan **Mencagli** e compagni hanno messo in evidenza gioco e vivacità di idee anche per la ritrovata forma degli elementi migliori della squadra.

Questo è il miglior biglietto da visita per un prosieguo di campionato pieno di soddisfazioni e di vittorie.

Fabrizio Mammoli

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS

PRENOTAZIONI VIA MODEM
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

PESCHERIA

La lanterna

Pesce fresco e surgelato tutto l'anno

CAMUCIA - VIA MATTEOTTI, 41 - Tel. 0575/604838

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

TAMBURINI A. s.p.a.

di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - tel. 0575/62161-603061-52042 Camucia (ar)

ASSOCIAZIONE JUDO GYMNASIUM CLUB C.S.P. Cortonese - Cus Pelonara Ancona

È mancata la vittoria ma forse la B non è irraggiungibile



Fiorenzuoli Riccardo

Tutti sanno che il Judo è uno sport orientale ma forse non tutti sono a conoscenza che tra le arti marziali è la più diffusa nel mondo; è uno sport puramente dilettantistico che cura il fisico, ma soprattutto il morale, costituisce il sostegno ideale per la formazione del carattere facendo acquisire sicurezza all'individuo attraverso la consapevolezza della propria forza psicologica. Già da diversi anni a Camucia era presente una scuola di judo, ma era sempre stata costretta ad associarsi, non avendo un maestro vero e proprio, con altre società che erano iscritte al CONI e che quindi in pratica non è mai stata veramente indipendente.

L'anno scorso il fatto nuovo: avendo saputo che era venuto in pensione a Cast. del Lago un maestro di judo da Brescia, alcuni componenti del gruppo lo hanno contattato e gli hanno proposto di diventare il maestro dell'associazione Judo Gymnasium Club; ha accettato ed è così che è stato possibile iscriverla la società in modo indipendente al Coni.

Al fatto già positivo di per sé di questa autonomia della società c'è da aggiungere un ulteriore precisazione che ne fa una compagine con delle potenzialità davvero difficilmente pronosticabili; infatti il maestro in questione non è certo un nome a caso ed anonimo ma bensì **Mario Bernardini** che è stato l'allenatore di **Ezio Gamita** (che è arrivato I e II in due olimpiadi) e di altri nazionali. Originario di queste parti ha lasciato a Brescia la società che lui aveva creato e che è tra le più forti d'Italia.

Sotto la sua direzione sono state disputate le prime gare nel marzo 1988; l'occasione era la finale dei giochi della Gioventù Regionale dove è stato conquistato il secondo posto con **Mantelli Emanuele** ed il III con **Roggiolani Luca** ottenendo così il diritto di disputare le semi-finali a Roma in aprile; però per l'inesperienza e per l'emotività non sono riusciti a vincere anche se a detta di tutti tecnicamente validi.

Ad aprile poi in una gara amichevole a Nocera Umbra si è distinto **Sandro Morè** che è arrivato primo della categoria "Speranze". Ad ottobre, a Modena, si è disputata la fase interregionale della Coppa Italia dove **Monaldi Serafino** è arrivato IX della sua categoria ma purtroppo solo 6

andavano a disputare la finale di Rieti. Nella stessa gara **Monica Tanganelli** si è classificata III però si qualificavano solo le prime due; la società comunque punta molto su di lei che è tecnicamente assai valida.

A riconoscimento della validità di questi giovani e degli insegnamenti che hanno ricevuto c'è il fatto che **Mantelli Emanuele** è stato selezionato dal Comitato Regionale Umbro a partecipare alla gara internazionale per scerodienti **Castel Bolognese (Forlì)** alla fine si è classificato III.

Infine a dicembre a Teroni si è svolta la finale dei campionati regionali che è la più importante di tutto l'anno; qui la società di Camucia ha davvero dato il meglio di se stessa cominciando forse a raccogliere in modo concreto gli insegnamenti del nuovo allenatore.

Questa la classifica degli atleti camuciesi divisi oltreché per categoria, per peso: **Categoria Esordienti**: **primi Roggiolani Luca** e **Taucci Gabriele**; **secondo Mariucci Marcella** e **Mantelli Serena**; **terzo Mantelli Emanuele.**

Categoria Cadetti: **terzo Capecci Alessandro.** **Categoria Speranze**: **primo Sandro Morè.** **Categoria Junior-Senior**: **seconda Chiovoloni Rosanna, terza Tanganelli Monica.** Alla fine stilando la classifica delle società l'Associazione Judo Gymnasium Club si è piazzata al quinto posto su ben 26 società partecipanti davanti a compagini, come quella di Perugia, assai più grandi e dotate di maggiori possibilità finanziarie.

Presidente: **Dott. Cortonichi Paolo**; **Allenatori**: **Bernardini Mario** (cintura nera III dan), **Monaldi Serafino** (cintura nera I dan), **Boscherini Paolo** (cintura nera I dan); **Direttore Sportivo**: **Boscherini Paolo.** Lo sponsor di questa società è l'Alleanza Assicurazioni.

Sabato 25 Febbraio alle ore 21, palestra di Camucia: è questa una data importante per la Pallavolo Cortonese; avversaria di turno la capol classifica della serie C1 la Cus Pelonara Ancona. Le aspettative per questa partita erano tante, forse troppe; il clima di euforia che si era creato intorno alla squadra negli ultimi incontri aveva fatto sì che questo incontro fosse ritenuto come un autentico vero e proprio trampolino per la serie B, ed in effetti avrebbe potuto essere così: infatti la C.S.P. Cortonese prima di questa partita si trovava in seconda posizione di classifica proprio a due punti dalla sua avversaria di Ancona. Ma veniamo alla partita.

Era tutto perfettamente in linea con la grande serata: la palestra era stracolma, il tifo era paragonabile in quantità e qualità a quello calcistico, con trombe e perfino un grande striscione che arrivava a ricoprire gran parte della tribuna, la tensione era davvero tanta e le due squadre caricate al massimo sapevano che l'esito dell'incontro era totalmente nelle loro mani.



La posizione in partenza era pressoché di parità; se infatti la squadra di Ancona poteva contare forse su una maggior esperienza e collaudati meccanismi dalla sua la squadra locale aveva un pubblico fantastico che poteva costituire davvero la carta vincente oltre alle indubbie doti tecniche della squadra. Il risultato finale in sé per sé non racconta in modo fedele l'andamento della partita, non ne esplicita tutta l'emozione; la squadra di Zerbini ha vinto il primo set alla grande 15-5 non lasciando giocare gli avversari ma questi già nel secondo set si sono fatti valere riuscendo ad aggiudicarsi per 15-12 ed è stata qui la chiave di volta della partita: i nostri ragazzi non sono riusciti ad approfittare del vantaggio di cui ad un certo punto godevano e

gli avversari ne hanno approfittato aggiudicandosi loro il set e riuscendo così ad entrare in partita.



Sulla spinta dell'entusiasmo sono andati a vincere anche il III set per 15-8; ma la partita non era ancora finita. I locali con la loro grinta e caparbia sono riusciti a ritrovare il gioco vincendo il IV set per 15-8 ed a questo punto dopo circa 1 ora e 45 minuti di gioco la situazione era di parità e sembrava davvero che la nostra squadra potesse farcela. Il V set si sa, è giocato assegnando direttamente il punto e in questa occasione conta non sbagliare, o meglio sbagliare di meno degli avversari; indispensabile quindi rimanere calmi e concentrati, ma purtroppo i ragazzi di Zerbini non ci sono riusciti in pieno ed hanno così perso l'ultimo set, il decisivo per 15-12.

Difficile dire che cosa hanno sbagliato i nostri atleti se poi in definitiva hanno sbagliato qualcosa in particolare; forse un po' tutta la squadra ha risentito in maniera eccessiva dell'importanza di questo match e questo ne ha condizionato il rendimento ma non è giusto non riconoscere che i ragazzi di Zerbini ce l'abbiano messa tutta per vincere; la grinta ed il gioco di attacco che in altre occasioni erano state sufficienti a sbarazzarsi degli avversari questa volta non

sono bastati a superare la forte compagine che aveva di fronte. Qualcuno ha detto che non erano poi una squadra irresistibile e che avevano anche alcuni punti deboli, ma fatto sta che non hanno permesso ai nostri di sfruttarli o se volete i nostri non sono riusciti a farlo, quindi tutto sommato si sono dimostrati un gruppo assai compatto e meritevole della prima posizione di classifica.

Non credo comunque che a questo punto tutto sia perduto, perché se anche è vero che la squadra di Cortona deve andare ad affrontare compagini in lotta per la promozione in casa loro sono sicuro che Magini e compagni sapranno farsi valere anche fuori dalle mura amiche, in virtù di quel gioco grintoso in attacco e deciso anche in trasferta che già in tante occasioni hanno messo in luce. Del resto credo che sia giusto che vengano promosse le più forti, adesso la C.S.P. Cortonese deve dimostrare di esserlo anche dal lato caratteriale e della esperienza che la squadra dovrebbe aver maturato negli scorsi incontri; non mi stupirei se i migliori incontri dovesse ancora disputarli e riuscire quindi a lottare per quella promozione, che a torto, forse in troppi consideravano facilmente a portata di mano. Se ci sarà da lottare duramente sono sicuro che lo faranno sino in fondo e chissà che con un pizzico di fortuna non riescano a spuntarla; il dovere è di provarci, di certo tutti i tifosi sono con voi e lo sono anche numerosi di quelli che, solo poco tempo fa non erano appassionati di questo sport; i risultati ed il bel gioco i ragazzi di Zerbini sono riusciti a far avvicinare a questo sport tanta gente e già questo è un grande successo.

sisted

soluzioni informatiche personalizzate distributore autorizzato

Honeywell Bull

Apple Computer

AMSTRAD

AREZZO - Via Galvani, 22 - Tel. 382612